

DIOCESI DI CIVITAVECCHIA TARQUINIA  
SCUOLA DI FORMAZIONE TEOLOGICO-PASTORALE

# **I LIBRI PROFETICI**

PERIODO PRE-ESILICO  
(MASSIMO CARLINO)

ANNO PASTORALE 2020/2021

## INTRODUZIONE

«La Chiesa ha sempre venerato le divine Scritture come ha fatto per il Corpo stesso di Cristo, non mancando mai, soprattutto nella sacra liturgia, di nutrirsi del pane di vita dalla mensa sia della parola di Dio che del Corpo di Cristo, e di porgerlo ai fedeli» (DV 21). I Padri Conciliari fanno un parallelismo tra le divine Scritture e l'Eucaristia: è un'evidente analogia per mettere in evidenza la reale presenza di Cristo nella Scrittura in quanto Parola ispirata<sup>1</sup>. Questo parallelismo ha una portata ecumenica: per la DV l'unica mensa ha due specificità di una presenza profondamente reale (Parola di Dio e Corpo di Cristo)<sup>2</sup>.

L'espressione "Sacre Scritture" (gr. ἱερὰ γράμματα, *hierà grámmata*; lat. *Sacrae Scripturae*, Sacre Scritture) viene adoperata per indicare la Bibbia<sup>3</sup>. Il nome Bibbia (dal gr. ἡ Βίβλος, *hē biblos*, libro, scritto, il cui diminutivo è τὸ βιβλίον, *tò biblìon*, libretto, mentre il plurale τὰ βιβλία, *tà biblía*, libri, scritti; lat. *Biblia*) designa la raccolta degli scritti dell'AT e del NT<sup>4</sup>, ispirati da Dio che si trovano nel canone delle Sacre Scritture<sup>5</sup>.

A chiamare *Biblia* la raccolta delle Sacre Scritture furono gli antichi scrittori cristiani: il nome Bibbia così divenne il titolo della raccolta dei testi sacri dell'AT e del NT<sup>6</sup>. I libri della Bibbia presentano per iscritto la rivelazione divina e la Parola di Dio, che si è mantenuta intatta anche nella Sacra Tradizione<sup>7</sup>.

Quando si parla dell'espressione "Parola di Dio", si parla di una Parola unica che si esprime in diversi modi: di *un canto a più voci*, di *una sinfonia della Parola* (cf. VD 7).

L'esortazione apostolica postsinodale<sup>8</sup>, *Verbum Domini*, rintraccia per l'espressione "Parola di Dio" sette significati (cf. VD 7):

1. anzitutto, riguarda la comunicazione che Dio fa di se stesso;
2. la persona di Gesù Cristo, Verbo eterno e Figlio del Padre, fatto uomo;
3. il *liber naturae*, ossia la creazione;
4. la storia della salvezza;

---

<sup>1</sup> Cf. R. LATOURELLE, *Come Dio si rivela al mondo*, 64.

<sup>2</sup> Cf. R. LATOURELLE, *Come Dio si rivela al mondo*, 64.

<sup>3</sup> Cf. «Sacra Scrittura», in J. HERIBAN, *Dizionario terminologico-concettuale di Scienze Bibliche*, 796-797.

<sup>4</sup> «Oggi in alcuni ambienti, per rispetto verso gli ebrei, che considerano l'alleanza come unica e irripetibile, si tende a lasciar cadere l'appellativo di "antico" e "nuovo" testamento: a esso si sostituisce quello di "Scritture ebraiche" e "Scritture cristiane", senza dimenticare però che i cristiani sentono come proprie sia le seconde che le prime» (A. SACCHI, *Piccola guida alla Bibbia*, 7-8).

<sup>5</sup> Cf. «Bibbia», in J. HERIBAN, *Dizionario terminologico-concettuale di Scienze Bibliche*, 189.

<sup>6</sup> Cf. G. PEREGO, *ABC per la lettura della Bibbia*, 3.

<sup>7</sup> Cf. «Sacra Scrittura», in J. HERIBAN, *Dizionario terminologico-concettuale di Scienze Bibliche*, 797.

<sup>8</sup> Dal 5 al 26 ottobre 2008 si è celebrata in Vaticano la XII Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi, dal tema: *La Parola di Dio nella vita e nella missione della Chiesa* (cf. VD 1).

5. la predicazione degli Apostoli;
6. la Tradizione viva della Chiesa;
7. le Sacre Scritture (Antico e Nuovo Testamento).

La Bibbia, che è una collezione di scritti, si è formata in un lungo arco temporale: prima presso il popolo ebraico a partire da Mosè (secolo XIII a.C.), poi nella Chiesa delle origini sino alla scomparsa degli Apostoli (fine del I secolo d.C.)<sup>9</sup>; inoltre, è il libro più diffuso e noto nel mondo, tradotto in quasi tutte le lingue che costituisce soprattutto in Occidente il “grande codice” che sta alla base della sua civiltà e della sua cultura letteraria, artistica e filosofica<sup>10</sup>. La Bibbia cattolica è formata da 73 libri, divisi nei due grandi blocchi: Antico Testamento (46 libri) e Nuovo Testamento (27 libri)<sup>11</sup>. Qui di seguito le abbreviazioni bibliche, in ordine alfabetico, dei vari libri della Bibbia<sup>12</sup>:

Ab	Abacuc	3Gv	3Giovanni
Abd	Abdia	Is	Isaia
Ag	Aggeo	Lam	Lamentazioni
Am	Amos	Lc	Vangelo di Luca
Ap	Apocalisse	Lv	Levitico
At	Atti degli Apostoli	1Mac	Primo libro dei Maccabei
Bar	Baruc	2Mac	Secondo libro dei Maccabei
Col	Colossesi	Mc	Vangelo di Marco
1Cor	1 Corinzi	Mi	Michea
2Cor	2 Corinzi	Ml	Malachia
1Cr	1 Cronache	Mt	Vangelo di Matteo
2Cr	2 Cronache	Na	Naum o Nahum
Ct	Cantico dei Cantici	Ne	Neemia
Dn	Daniele	Nm	Numeri
Dt	Deuteronomio	Os	Osea
Eb	Ebrei	Pr	Proverbi
Ef	Efesini	1Pt	Prima lettera di Pietro
Es	Esodo	2Pt	Seconda lettera di Pietro
Esd	Esdra	Qo	Qoèlet o Ecclesiaste
Est	Ester	1Re	Primo libro dei Re
Ez	Ezechiele	2Re	Secondo libro dei Re
Fil	Filippesi	Rm	Lettera ai Romani
Fm	Filemone	Rt	Rut
Gal	Galati	Sal	Salmi
Gb	Giobbe	1Sam	Primo libro di Samuele
Gc	Giacomo	2Sam	Secondo libro di Samuele
Gd	Giuda	Sap	Sapienza
Gdc	Giudici	Sir	Siracide o Ecclesiastico
Gdt	Giuditta	Sof	Sofonia
Ger	Geremia	Tb	Tobia
Gio	Giona	1Tm	Prima lettera a Timòteo
Gl	Gioele	2Tm	Seconda lettera a Timòteo
Gn	Genesi	1Ts	Prima lettera ai Tessalonicesi
Gs	Giosuè	2Ts	Seconda lettera ai Tessalonicesi
Gv	Giovanni	Tt	Lettera a Tito
1Gv	1 Giovanni	Zc	Zaccaria
2Gv	2 Giovanni		

<sup>9</sup> Cf. A. GIRLANDA, *Come leggere la Bibbia*, 7.

<sup>10</sup> Cf. A. GIRLANDA, *Come leggere la Bibbia*, 7.

<sup>11</sup> Cf. A. GIRLANDA, *Come leggere la Bibbia*, 8.

<sup>12</sup> Cf. G. PEREGO, *ABC per la lettura della Bibbia*, 62; A. GIRLANDA, *Come leggere la Bibbia*, 9-10.

La Bibbia cattolica è formata da 73 libri, divisi nei due grandi blocchi: Antico Testamento (46 libri) e Nuovo Testamento (27 libri)<sup>13</sup>:

Antico Testamento (46 libri)				Nuovo Testamento (27 libri)			
<b>Il Pentateuco</b>	<b>I libri storici</b>	<b>I libri poetici e sapienziali</b>	<b>I libri profetici</b>	<b>Vangeli e Atti</b>	<b>Lettere di San Paolo</b>	<b>Lettere Cattoliche</b>	<b>Libro profetico</b>
1. Gn 2. Es 3. Lv 4. Nm 5. Dt	6. Gs 7. Gdc 8. Rut 9. 1Sam 10. 2Sam 11. 1Re 12. 2Re 13. 1Cr 14. 2Cr 15. Esd 16. Ne 17. Tb 18. Gdt 19. Est 20. 1Mac 21. 2Mac	22. Gb 23. Sal 24. Pro 25. Qo 26. Ct 27. Sap 28. Sir	<b>29. Is</b> <b>30. Ger</b> <b>31. Lam</b> <b>32. Bar</b> <b>33. Ez</b> <b>34. Dn</b> <b>35. Os</b> <b>36. Gl</b> <b>37. Am</b> <b>38. Abd</b> <b>39. Gio</b> <b>40. Mic</b> <b>41. Na</b> <b>42. Ab</b> <b>43. Sof</b> <b>44. Ag</b> <b>45. Zc</b> <b>46. MI</b>	1. Mt 2. Mc 3. Lc 4. Gv 5. At	6. Rm 7. 1Cor 8. 2Cor 9. Gal 10. Ef 11. Fil 12. Col 13. 1Ts 14. 2Ts 15. 1Tm 16. 2Tm 17. Tt 18. Fm	19. Eb 20. Gc 21. 1Pt 22. 2Pt 23. 1Gv 24. 2Gv 25. 3Gv 26. Gd	27. Ap

La parola “Testamento” (lat. *Testāmentum*, gr. διαθήκη, *diathékē*, ebr. ברית, *berit*<sup>14</sup>) che sta per “alleanza” o “patto”, può indicare tre significati:

- un *evento*: la prima alleanza che Dio ha stabilito con Israele attraverso Mosè sul monte Sinai (cf. Es 19,24); e l'alleanza nuova che Dio ha stabilito con tutta l'umanità attraverso il Figlio, Gesù Cristo (cf. Lc 22,20; 1Cor 11,25);
- un *periodo storico*: si parla dei tempi dell'AT e dei tempi del NT;
- la *raccolta di libri biblici*: si tratta dei libri dell'AT e del NT<sup>15</sup>.

**Per la Bibbia ebraica** i libri profetici sono 15 e si suddividono in profeti maggiori e minori:

- **3 profeti maggiori**: Isaia, Geremia, Ezechiele;
- **12 profeti minori**: Osea, Gioele, Amos, Abdia, Giona, Michea, Naum, Abacuc, Sofonia, Aggeo, Zaccaria, Malachia<sup>16</sup>.

<sup>13</sup> Cf. A. GIRLANDA, *Come leggere la Bibbia*, 8-13.

<sup>14</sup> Cf. «testamento», in J. HERIBAN, *Dizionario terminologico-concettuale di Scienze Bibliche*, 917.

<sup>15</sup> Cf. A. GIRLANDA, *Come leggere la Bibbia*, 8.

<sup>16</sup> Cf. G. PAGANO, *I Profeti tra storia e teologia*, 19.

**Per la Bibbia cattolica**, che segue la tradizione greco-alessandrina dei LXX, i libri profetici sono 18: vengono aggiunti Baruc (scritto in greco) e Daniele (con le aggiunte greche) che sono considerati scritti dei saggi dell'ambito della letteratura apocalittica<sup>17</sup>, e Lamentazioni. Il rabbino Abraham Joshua Heschel (1907-1972) definisce i profeti in questo modo:

I profeti non avevano “teorie” o “idee” di Dio. Ciò che avevano era una *comprensione*. La loro comprensione di Dio non era il risultato di uno studio teorico, di un andare a tentoni tra alternative sull'essenza e gli attributi di Dio. Per i profeti Dio era reale in maniera travolgente e la sua presenza era schiacciante. Non parlarono mai di lui con distacco. Vissero come testimoni, colpiti dalle parole di Dio, più che come investigatori impegnati ad accertare la natura di Dio; i loro discorsi costituivano una liberazione da un peso più che barlumi percepiti nella nebbia dell'incertezza [...].

Per i profeti gli attributi di Dio erano impulsi, sfide, comandamenti, piuttosto che nozioni fuori dal tempo, staccate dal suo essere. Essi non offrirono un'interpretazione della natura di Dio, bensì un'interpretazione della presenza di Dio nell'uomo, della sua sollecitudine per l'uomo. Essi svelarono atteggiamenti *di* Dio più che idee *su* Dio<sup>18</sup>.

Il termine “profeta” nella lingua ebraica viene indicato con *nābī'*, che mostra colui che in forza della chiamata divina, parla al posto della divinità<sup>19</sup>, e i traduttori ebrei di Alessandria presero la decisione di tradurre *nābī'* con *prophētēs*<sup>20</sup> (dal prefisso *pro-* “prima” e dal tema *phē* di *phēmī* “dico” e suffisso nominale *tēs* a indicare la persona che compie l'azione<sup>21</sup>).

---

<sup>17</sup> Cf. G. PAGANO, *I Profeti tra storia e teologia*, 19.

<sup>18</sup> N. CALDUCH-BENAGES, *I profeti, messaggeri di Dio*, 5.

<sup>19</sup> Cf. G. PAGANO, *I Profeti tra storia e teologia*, 20-21.

<sup>20</sup> Cf. P. GIBERT, «Il profetismo biblico», in A. VAUCHEZ, *Profeti e profetismi*, 19-20.

<sup>21</sup> Cf. «προφήτης», in R. ROMIZI, *Greco antico*, 1118.

## Abbreviazioni e sigle

a.C.	avanti Cristo
AT	Antico Testamento
ca.	circa
cap.	capitolo
cc.	capitoli
Cf.	confronta
cf.	confronta
cf.	confronta
d.C.	dopo Cristo
<i>DF</i>	<i>Dei Filius. Costituzione dogmatica del Vaticano I</i>
<i>DV</i>	<i>Dei Verbum. Costituzione dogmatica sulla Divina Rivelazione del Vaticano II</i>
ebr.	ebraico
gr.	greco
lat.	Latino
LXX	versione greca della Bibbia, detta dei Settanta o <i>Septuaginta</i>
n.	numero
n.d.r.	nota del redattore
nn.	numeri
NT	Nuovo Testamento
pp.	pagine
s	seguinte
sec.	secolo
ss	seguinti
<i>VD</i>	<i>Verbum Domini. Esortazione Apostolica postsinodale</i>
§	paragrafo

## 1. IL PROFETISMO NEL VICINO ORIENTE ANTICO

Il fenomeno profetico è legato alla natura dell'uomo "religioso", presente in tutte le religioni dei popoli, compresi i popoli che stanno intorno a Israele ed infatti l'AT menzione l'esistenza di profeti fuori Israele, come testimonia Nm 22-24, dove appare un profeta straniero Balaam, di cui Dio stesso si serve per comunicare il suo messaggio; mentre, ad esempio, in 1Re 18,19-40 troviamo i 450 profeti di Baal, appartenenti alla religione di Gezabele, moglie del re Acab<sup>22</sup>.

Tra le culture intorno a Israele ci concentriamo sui profeti in Mesopotamia, in Assiria e in Siria.

### 1.1. I profeti in Mesopotamia

La Mesopotamia si trova situata tra i fiumi Tigri e Neufrate e dagli scavi archeologici francesi del 1933 nella città di Mari e precisamente nel palazzo del re (1800 a.C. circa), furono rinvenute circa 20.000 tavolette cuneiformi, e tra queste cinquanta lettere parlano di fenomeni profetici; e si apprende che a Mari esistevano profeti e profetesse, che rivolgevano il loro messaggio quasi esclusivamente al re, il cui contenuto è quasi sempre favorevole al sovrano<sup>23</sup>. È da notare che tante profezie cominciano con la formula: «Così dice ND [nome di un dio]... », che corrisponde all'espressione ebraica «Così dice YHWH... », cioè come la "formula del messaggero"<sup>24</sup>.

### 1.2. I profeti in Assiria

Nella città di Arbela e in altre località, nella regione dell'Assiria, al nord della Mesopotamia, furono rinvenuti testi profetici di circa mille anni dopo rispetto a quelli di Mari; anche qui si parla di profeti e profetesse, le cui profezie sono per mezzo di sogni e visioni, il cui contenuto è a vantaggio del re di Assiria e dove si riscontra la formula "Non temere...", una formula ricorrente nel Deuteroinaia<sup>25</sup>.

Una novità è rappresentata dal fatto che le profezie si presentano sotto forma di collezioni di oracoli, raggruppati sotto il nome della divinità e in un solo caso sotto il nome di un unico profeta, come si riscontra nei libri profetici biblici<sup>26</sup>.

---

<sup>22</sup> Cf. N. CALDUCH-BENAGES, *I profeti, messaggeri di Dio*, 16; G. PAGANO, *I Profeti tra storia e teologia*, 21.

<sup>23</sup> Cf. N. CALDUCH-BENAGES, *I profeti, messaggeri di Dio*, 16-17.

<sup>24</sup> Cf. N. CALDUCH-BENAGES, *I profeti, messaggeri di Dio*, 17.

<sup>25</sup> Cf. N. CALDUCH-BENAGES, *I profeti, messaggeri di Dio*, 17.

<sup>26</sup> Cf. N. CALDUCH-BENAGES, *I profeti, messaggeri di Dio*, 17.

### 1.3. I profeti in Siria

Anche nell'antica Siria, la zona costiera della Fenicia e gli Stati aramei della Siria e dell'attuale Giordania, in quattro località sono state trovate testimonianze profetiche: Emar, Biblos, Amat e Deir 'Alla<sup>27</sup>.

Ad *Emar* (XIII sec. a.C.), località sulle sponde occidentali del corso del fiume Eufrate, furono scoperti dei testi in accadico con due sostantivi, *nabû* e *munabbiatu*, molto simili all'ebraico *nabi* (profeta), il che ha fatto supporre una qualche forma di profetismo in quella zona<sup>28</sup>.

A *Biblos*, a nord di Beirut, nell'odierna Libano, fu rinvenuto un testo egiziano, forse dell'XI sec. a.C., che narra la storia di Wen-Amon (Unamon) e di un giovane profeta della corte del principe di Biblos<sup>29</sup>.

Ad *Amat*, città aramea della Siria centrale, venne trovata un'iscrizione della prima metà dell'VIII sec. a.C., testo contemporaneo all'attività del profeta biblico Amos, in cui il re locale descrive la minaccia causata dall'invasione della città da parte delle truppe nemiche ed è interessante come il re si esprime in questo momento di angoscia: «Levai le mani verso Baal-Shamayin (“il Signore dei cieli”), e Baal-Shamayin mi ascoltò. Baal-Shamayin mi parlò per mezzo di veggenti e indovini. Mi disse: “Non temere, perché io ti ho reso re e io ti sosterrò, perché possa liberarti da questi re che ti assediano...”»<sup>30</sup>.

A *Deir 'Alla*, nell'attuale Giordania, fu rinvenuto un testo dell'VIII-VII sec. a.C. su un muro di un edificio deteriorato che parla del profeta-veggente Balaam, figura che compare nella Bibbia in Nm 22-24 e descrive che gli dei sono in collera a causa delle nefandezze del popolo e hanno intenzione di distruggere la terra con il fuoco; Balaam, presentato come il veggente degli dei, invita la gente a pentirsi per evitare la catastrofe annunciata dagli dei; questo messaggio di Balaam ha una forte somiglianza con la profezia di Geremia, di uno o due secoli più tardi<sup>31</sup>.

### Conclusioni

La profezia dei popoli circostanti ad Israele è un fenomeno marginale nelle loro società, mentre per Israele la profezia ha un'importanza religiosa e sociale che non trova paragoni negli altri popoli<sup>32</sup>.

---

<sup>27</sup> Cf. N. CALDUCH-BENAGES, *I profeti, messaggeri di Dio*, 17-18.

<sup>28</sup> Cf. N. CALDUCH-BENAGES, *I profeti, messaggeri di Dio*, 18.

<sup>29</sup> Cf. N. CALDUCH-BENAGES, *I profeti, messaggeri di Dio*, 18.

<sup>30</sup> N. CALDUCH-BENAGES, *I profeti, messaggeri di Dio*, 18.

<sup>31</sup> Cf. N. CALDUCH-BENAGES, *I profeti, messaggeri di Dio*, 18; *La Bibbia di Gerusalemme*, 1665.

<sup>32</sup> Cf. N. CALDUCH-BENAGES, *I profeti, messaggeri di Dio*, 19.



## 2. IL PROFETA E LE PROFETESSE NELL'ANTICO TESTAMENTO

Il profeta nell'AT<sup>33</sup> è una persona ancorata nel presente e impegnata con il suo popolo e per questo denuncia le ingiustizie, combatte la corruzione religiosa, difende gli oppressi, ma in alcuni testi biblici, il profeta è presentato come una persona capace di indovinare misteri occulti o di predire il futuro: ad esempio Samuele trova le asine smarrite del padre Saul (cf. 1Sam 9,6-7,20), Achia di Silo, cieco, sa che la donna travestita di fronte a lui è la moglie del re Geroboamo e le predice il futuro del figlio infermo (cf. 1Re 14,1-16), Elia predice la morte del re Acazia (cf. 2Re 1,16-17)<sup>34</sup>. Nel Pentateuco il nome di “profeta” viene dato ad Abramo (cf. Gen 20,7), a Mosè (cf. Es 15,20), ad Aronne (cf. Es 7,1), a Maria sorella di Mosè (cf. Es 15,20), ma sembra più un titolo onorifico applicato a loro dalla storiografia successiva; mentre il primo “profeta” biblico ad entrare nella scena come “profeta” è Samuele (cf. 1Sam 2,20; 3,20; 9,26), seguono Natan (cf. 2Sam 7,2; 12,1), Gad (cf. 1Sam 22,5; 2Sam 24,11), Ieu (cf. 1Re 16,7), Achia (cf. 1Re 14,2), Elia (cf. 1Re 18,22), Eliseo (cf. 2Re 9,1)<sup>35</sup>: questi profeti possono essere chiamati profeti pre-classici, cioè i profeti che hanno operato prima di Amos nel periodo dal XII al IX sec. a.C., nell'epoca dei giudici (1200-1000 a.C.), nell'epoca monarchica (1050-930 a.C.); questi profeti non sono autori di libri sacri<sup>36</sup>.

I contributi dei profeti dell'AT si sviluppa secondo tre linee principali: il *monoteismo*, il *moralismo* e l'*attesa della salvezza*<sup>37</sup>.

Il *monoteismo*: Israele lentamente arriva alla definizione filosofica del monoteismo, affermando l'esistenza di un Dio unico, scartando l'idea che gli altri popoli potessero avere altri dèi e l'azione dei profeti mostra che YHWH guida anche il destino degli altri popoli (cf. Am 9,7; Ger 5,15-17; 27,5-8)<sup>38</sup>.

Il *moralismo*: alla santità di Dio si oppone il comportamento corrotto del popolo e i profeti esortano ad una coscienza responsabile del peccato, a cui è legato il richiamo forte dei profeti sul grande giudizio del “giorno del Signore” (cf. Is 2,6-22; 5,18-20; Os 5,9-14; Gl 2,1-2; Sof 1,14-18; Ger 28,8-9)<sup>39</sup>.

---

<sup>33</sup> In questo corso non saranno trattati i profeti e le profetesse del NT, ma il lavoro si concentrerà sui libri dei profeti dell'AT; tuttavia, si ricorda che Giovanni Battista è considerato l'ultimo profeta dell'AT (cf. Mt 14,5; 21,26; Mc 11,32; Lc 20,6); altri profeti del NT: Zaccaria (cf. Lc 1,67), Simeone (cf. Lc 2,25), Anna (cf. Lc 2,36), Giuda e Sila di Antiochia di Siria (At 15,32), Àgabo di Gerusalemme (cf. At 11,27), le quattro figlie dell'evangelista Filippo (At 21,9), i profeti delle prime comunità (cf. 1Cor 12,28; 14,29; Ef 3,5; 4,11): cf. «profeti neotestamentari», in J. HERIBAN, *Dizionario terminologico-concettuale di Scienze Bibliche e Ausiliare*, 733.

<sup>34</sup> Cf. N. CALDUCH-BENAGES, *I profeti, messaggeri di Dio*, 10; P. GIBERT, «Il profetismo biblico», in A. VAUCHEZ, *Profeti e profetismi*, 19-20.

<sup>35</sup> Cf. G. PAGANO, *I Profeti tra storia e teologia*, 21.

<sup>36</sup> Cf. N. CALDUCH-BENAGES, *I profeti, messaggeri di Dio*, 13.

<sup>37</sup> Cf. *La Bibbia di Gerusalemme*, 1671.

<sup>38</sup> Cf. *La Bibbia di Gerusalemme*, 1671.

<sup>39</sup> Cf. *La Bibbia di Gerusalemme*, 1672.

*L'attesa della salvezza*: l'ultima parola di Dio non è il castigo e la distruzione di tutto il popolo, ma fedele alle sue promesse, risparmia un "resto" (cf. Am 5,15; Is 4,3), che sarà guidato dall'unto di YHWH, in ebraico "messia" (cf. Is 9,5; 11,1-5; Ger 23,5; 33,15; Mi 5,1)<sup>40</sup>.

Il compito principale del profeta biblico, quindi, è quello di illuminare ed orientare il presente con la parola di Dio, per cui il profeta si presenta come una persona *ispirata, pubblica, minacciata e carismatica*<sup>41</sup>. Esistono inoltre i profeti *estatici, individuali* e i *gruppi di profeti*<sup>42</sup> e la presenza delle *profetesse* nell'AT: *Maria, Debora, Culda, Noadia e la moglie di Isaia*<sup>43</sup>.

## 2.1. Il profeta un personaggio ispirato

Il profeta è una persona ispirata, e la sua ispirazione nasce nel momento della sua chiamata o vocazione e ciò che dice o scrive deriva dal rapporto personale con Dio<sup>44</sup>. Di seguito, ad esempio, la chiamata del profeta Geremia:

<sup>1</sup>Parole di Geremia, figlio di Chelkia, uno dei sacerdoti che risiedevano ad Anatòt, nel territorio di Beniamino. <sup>2</sup>A lui fu rivolta la parola del Signore al tempo di Giosia, figlio di Amon, re di Giuda, l'anno tredicesimo del suo regno, <sup>3</sup>e successivamente anche al tempo di Ioiakim, figlio di Giosia, re di Giuda, fino alla fine dell'anno undicesimo di Sedecìa, figlio di Giosia, re di Giuda, cioè fino alla deportazione di Gerusalemme, avvenuta nel quinto mese di quell'anno.

<sup>4</sup>Mi fu rivolta questa parola del Signore:

<sup>5</sup>"Prima di formarti nel grembo materno, ti ho conosciuto, prima che tu uscissi alla luce, ti ho consacrato; ti ho stabilito profeta delle nazioni".

<sup>6</sup>Risposi: "Ahimè, Signore Dio!

Ecco, io non so parlare, perché sono giovane".

<sup>7</sup>Ma il Signore mi disse: "Non dire: "Sono giovane".

Tu andrai da tutti coloro a cui ti manderò e dirai tutto quello che io ti ordinerò.

<sup>8</sup>Non aver paura di fronte a loro, perché io sono con te per proteggerti".

Oracolo del Signore.

<sup>9</sup>Il Signore stese la mano

e mi toccò la bocca,

e il Signore mi disse:

"Ecco, io metto le mie parole sulla tua bocca.

<sup>10</sup>Vedi, oggi ti do autorità

sopra le nazioni e sopra i regni

per sradicare e demolire,

per distruggere e abbattere,

per edificare e piantare".

---

<sup>40</sup> Cf. *La Bibbia di Gerusalemme*, 1673-1674.

<sup>41</sup> Cf. N. CALDUCH-BENAGES, *I profeti, messaggeri di Dio*, 10-12.

<sup>42</sup> Cf. N. CALDUCH-BENAGES, *I profeti, messaggeri di Dio*, 13-14.

<sup>43</sup> Cf. N. CALDUCH-BENAGES, *I profeti, messaggeri di Dio*, 19.

<sup>44</sup> Cf. N. CALDUCH-BENAGES, *I profeti, messaggeri di Dio*, 10.

## 2.2. Il profeta un personaggio pubblico

Il profeta è un personaggio pubblico, non cerca posti solitari dove rifugiarsi, ma il suo annuncio avviene nelle piazze, nei templi, alle porte della città, nei luoghi frequentati per denunciare ogni forma di corruzione e ingiustizia, poiché nessun ambito rimane indifferente alla predicazione del profeta<sup>45</sup>.

## 2.3. Il profeta una persona minacciata

Il profeta è una persona “minacciata”, nel senso che gli sforzi del profeta sono disattesi; un esempio è rappresentato da Ez 33,31-32, dove Dio dice: «<sup>31</sup>In folla vengono da te, si mettono a sedere davanti a te e ascoltano le tue parole, ma poi non le mettono in pratica, perché si compiacciono di parole, mentre il loro cuore va dietro al guadagno. <sup>32</sup>Ecco, tu sei per loro come una canzone d'amore: bella è la voce e piacevole l'accompagnamento musicale. Essi ascoltano le tue parole, ma non le mettono in pratica».

Esempi più gravi di questo: in diverse occasioni Elia deve fuggire dal re; Osea viene appellato come pazzo e stupido; Amos viene espulso nel regno del nord; Geremia viene considerato un traditore della patria, perseguitato e incarcerato; Zaccaria viene lapidato nell'atrio del tempio<sup>46</sup>.

La “persecuzione” è opera del re e dei governanti, dei sacerdoti e dei falsi profeti, della gente semplice, ma a volte anche da parte di Dio come nel caso di Amos che da raccoglitore di sicomori, all'improvviso Dio lo chiama ad essere profeta (cf. Am 7,15), o nel caso di Eliseo assoldato da Elia mentre sta arando con i buoi (cf. 1Re 19,19)<sup>47</sup>.

Vi sono casi in cui Dio incarica il profeta di messaggi molto duri: Dio affida al giovane Samuele di comunicare ad Eli, che era stato come un padre per lui, la sua condanna e quella dei suoi figli (cf. 1Sam 3,11-14); ad Ezechiele, invece, Dio preannuncia la morte della moglie (cf. Ez 24,15-24)<sup>48</sup>.

## 2.4. Il profeta un personaggio carismatico

Il profeta è una persona *carismatica*, perché la profezia è un carisma e come tale fa cadere tutte le barriere:

- del sesso: in Israele esistono sia profeti che profetesse (Debora, Culda);
- della cultura;
- della classe sociale;

---

<sup>45</sup> Cf. N. CALDUCH-BENAGES, *I profeti, messaggeri di Dio*, 11.

<sup>46</sup> Cf. N. CALDUCH-BENAGES, *I profeti, messaggeri di Dio*, 11.

<sup>47</sup> Cf. N. CALDUCH-BENAGES, *I profeti, messaggeri di Dio*, 12.

<sup>48</sup> Cf. N. CALDUCH-BENAGES, *I profeti, messaggeri di Dio*, 12.

- della *religione*: non bisogna essere sacerdoti per essere profeti;
- dell'*età*: i profeti sono sia adulti che giovani<sup>49</sup>.

## 2.5. I profeti estatici

I profeti *estatici* vivevano in piccole comunità ed erano soliti agire in stato di *trance*; erano presenti anche nelle culture al di fuori di Israele; due esempi da 1Sam:

10<sup>5</sup>Giungerai poi a Gàbaa di Dio, dove c'è una guarnigione di Filistei ed entrando in città incontrerai un gruppo di profeti che scenderanno dall'altura preceduti da arpe, tamburelli, flauti e cetre, che agiranno da profeti. <sup>6</sup>Lo spirito del Signore irromperà anche su di te e ti metterai a fare il profeta insieme con loro, e sarai trasformato in un altro uomo.

19<sup>19</sup>La cosa fu riferita a Saul: "Ecco, Davide sta a Naiot di Rama". <sup>20</sup>Allora Saul spedì messaggeri a catturare Davide, ma quando videro profetare la comunità dei profeti, mentre Samuele stava in piedi alla loro testa, lo spirito di Dio fu sui messaggeri di Saul e anch'essi fecero i profeti. <sup>21</sup>Annunciarono a Saul questa cosa ed egli spedì altri messaggeri, ma anch'essi fecero i profeti. Saul mandò di nuovo messaggeri per la terza volta, ma anch'essi fecero i profeti. <sup>22</sup>Allora venne egli stesso a Rama e si portò alla grande cisterna che si trova a Secu e domandò: "Dove sono Samuele e Davide?". Gli risposero: "Eccoli: sono a Naiot di Rama". <sup>23</sup>Egli si incamminò verso Naiot di Rama, ma fu anche su di lui lo spirito di Dio e andava avanti facendo il profeta finché giunse a Naiot di Rama. <sup>24</sup>Anch'egli si tolse gli abiti e continuò a fare il profeta davanti a Samuele; poi crollò e restò nudo tutto quel giorno e tutta la notte. Da qui è venuto il detto: "Anche Saul è tra i profeti?".

## 2.6. I profeti individuali

I profeti *individuali* vivevano in condizioni normali e la loro attività poteva essere legata alla corte del re come fu per Natan e Gad, oppure era connessa al santuario come fu per Achia di Silo (cf. 1Sam 9) o per Elia ed Eliseo (cf. 1Re 17-21; 2Re 2-13)<sup>50</sup>.

## 2.7. I gruppi di profeti

I gruppi dei profeti in ebraico vengono chiamati "figli dei profeti", non nel senso di figli naturali dei profeti, ma che appartengono a un gruppo profetico e sono di estrazione sociale umile, senza cultura e si riscontrano soprattutto nelle narrazioni di Elia ed Eliseo (cf. 1Re 20,35; 2Re 2,3.5.7.15.4,38)<sup>51</sup>.

<sup>49</sup> Cf. N. CALDUCH-BENAGES, *I profeti, messaggeri di Dio*, 12.

<sup>50</sup> Cf. N. CALDUCH-BENAGES, *I profeti, messaggeri di Dio*, 14.

<sup>51</sup> Cf. N. CALDUCH-BENAGES, *I profeti, messaggeri di Dio*, 14-15; P. GIBERT, «Il profetismo biblico», in A. VAUCHEZ, *Profeti e profetismi*, 33; *La Bibbia di Gerusalemme*, 1669-1671.

## 2.8. Le profetesse nell'AT

Le profetesse nell'AT sono cinque: Maria, Debora, Culda, Noadia e la moglie di Isaia; non sono autrici di nessun libro biblico e come i profeti sono scelte da Dio, si servono della parola e delle visioni, delle azioni simboliche o dei sogni, ma mai ricorrono ad azioni miracolose come ad esempio Elia ed Eliseo<sup>52</sup>.

### 2.8.1. Maria

Maria, sorella di Mosè, in Es 15,20, viene definita “la profetessa” anche se il testo e il contesto non spiegano il perché; in Nm 12,1-6 e in Mi 6,4 invece appare come un'annunciatrice della Parola di Dio, un ruolo certamente di autorità<sup>53</sup>:

Allora Maria, la profetessa, sorella di Aronne, prese in mano un tamburello:  
dietro a lei uscirono le donne con i tamburelli e con danze (Es 15,20).

<sup>1</sup>Maria e Aronne parlarono contro Mosè, a causa della donna etiope che aveva preso. Infatti aveva sposato una donna etiope. <sup>2</sup>Dissero: “Il Signore ha forse parlato soltanto per mezzo di Mosè? Non ha parlato anche per mezzo nostro?”. Il Signore udì. <sup>3</sup>Ora Mosè era un uomo assai umile, più di qualunque altro sulla faccia della terra.

<sup>4</sup>Il Signore disse a un tratto a Mosè, ad Aronne e a Maria: “Uscite tutti e tre verso la tenda del convegno”. Uscirono tutti e tre. <sup>5</sup>Il Signore scese in una colonna di nube, si fermò all'ingresso della tenda e chiamò Aronne e Maria. I due si fecero avanti. <sup>6</sup>Il Signore disse:

“Ascoltate le mie parole!  
Se ci sarà un vostro profeta,  
io, il Signore,  
in visione a lui mi rivelerò,  
in sogno parlerò con lui” (Nm 12,1-6).

Forse perché ti ho fatto uscire dalla terra d'Egitto,  
ti ho riscattato dalla condizione servile  
e ho mandato davanti a te  
Mosè, Aronne e Maria? (Mi 6,4).

### 2.8.2. Debora

Debora in Gdc 4,4 viene definita *giudice* e *profetessa*, un doppio ruolo, per sottolineare il ruolo tra gli uomini e quello da intermediaria con Dio e il suo messaggio al popolo d'Israele<sup>54</sup>:

<sup>4</sup>In quel tempo era giudice d'Israele una donna, una profetessa, Dèbora, moglie di Lappidòt. <sup>5</sup>Ella sedeva sotto la palma di Dèbora, tra Rama e Betel, sulle montagne di Èfraim, e gli Israeliti salivano da lei per ottenere giustizia.

<sup>6</sup> Ella mandò a chiamare Barak, figlio di Abinòam, da Kedes di Nèftali, e gli disse: “Sappi che il Signore, Dio d'Israele, ti dà quest'ordine: Va', marcia sul monte Tabor e prendi con te diecimila figli di Nèftali e figli di Zàbulon. <sup>7</sup>Io attirerò verso di te, al torrente Kison, Sisara, capo dell'esercito di Iabin, con i suoi carri e la sua gente che è numerosa, e lo consegnerò nelle tue mani”. <sup>8</sup>Barak le rispose: “Se vieni anche tu con me, andrò; ma se non vieni, non andrò”. <sup>9</sup>Rispose: “Bene, verrò con te;

<sup>52</sup> Cf. N. CALDUCH-BENAGES, *I profeti, messaggeri di Dio*, 19.

<sup>53</sup> Cf. N. CALDUCH-BENAGES, *I profeti, messaggeri di Dio*, 19-20; G. PAGANO, *I Profeti tra storia e teologia*, 21.

<sup>54</sup> Cf. N. CALDUCH-BENAGES, *I profeti, messaggeri di Dio*, 19-20; G. PAGANO, *I Profeti tra storia e teologia*, 20-21.

però non sarà tua la gloria sulla via per cui cammini, perché il Signore consegnerà Sisara nelle mani di una donna”.

<sup>21</sup>Allora Giaele, moglie di Cheber, prese un picchetto della tenda, impugnò il martello, venne piano piano accanto a lui e gli conficcò il picchetto nella tempia, fino a farlo penetrare in terra. Egli era profondamente addormentato e sfinito; così morì (Gdc 4,4-9.21).

### 2.8.3. Culda

La storia di Culda si colloca nella seconda metà del VII sec. a.C. durante il regno del re Giosia (640-609 a.C.), riformatore del regno di Giuda, che era stato corrotto dai suoi predecessori, Manasse e Amon, i quali avevano introdotto culti idolatri e la prostituzione sacra<sup>55</sup>. Nell'anno 622 a.C. il sommo sacerdote Chelkia, impegnato nella ristrutturazione del tempio di Gerusalemme, trova il Libro della Legge (un “rotolo della Dottrina”, di solito identificato con la parte legislativa del Deuteronomio); lo fa leggere dallo scriba Safan al re e il re per verificare l'autenticità di quelle parole invia Chelkia, Safan e una delegazione a “consultare il Signore”:

<sup>12</sup>Il re comandò al sacerdote Chelkia, ad Achikàm figlio di Safan, ad Acbor, figlio di Michea, allo scriba Safan e ad Asaià, ministro del re: <sup>13</sup>“Andate, consultate il Signore per me, per il popolo e per tutto Giuda, riguardo alle parole di questo libro ora trovato; grande infatti è la collera del Signore, che si è accesa contro di noi, perché i nostri padri non hanno ascoltato le parole di questo libro, mettendo in pratica quanto è stato scritto per noi” (2Re 22,12-13).

La delegazione si reca dalla profetessa Culda, moglie di Sallum, custode delle vesti che non solo conferma come autentico il Libro della Legge rinvenuto, ma consegna un messaggio di sciagura da portare al re Giosia:

<sup>14</sup>Il sacerdote Chelkia, insieme con Achikàm, Acbor, Safan e Asaià, si recò dalla profetessa Culda, moglie di Sallum, figlio di Tikva, figlio di Carcas, custode delle vesti, la quale abitava nel secondo quartiere di Gerusalemme; essi parlarono con lei <sup>15</sup>ed ella rispose loro: “Così dice il Signore, Dio d'Israele: Riferite all'uomo che vi ha inviati da me: <sup>16</sup>Così dice il Signore: Ecco, io farò venire una sciagura su questo luogo e sui suoi abitanti, conformemente a tutte le parole del libro che ha letto il re di Giuda, <sup>17</sup>perché hanno abbandonato me e hanno bruciato incenso ad altri dèi per provocarmi a sdegno con tutte le opere delle loro mani; la mia collera si accenderà contro questo luogo e non si spegnerà!”. (2Re 22,14-17).

Per Culda il destino del popolo è segnato (cf. v. 15), ma per il re, grazie al gesto di penitenza che aveva fatto dopo l'ascolto del rotolo della Legge<sup>56</sup>, il suo destino sarà diverso:

<sup>18</sup>Al re di Giuda, che vi ha inviati a consultare il Signore, riferirete questo: “Così dice il Signore, Dio d'Israele: Quanto alle parole che hai udito, <sup>19</sup>poiché il tuo cuore si è intenerito e ti sei umiliato davanti al Signore, all'udire quanto ho proferito contro questo luogo e contro i suoi abitanti, per farne motivo di orrore e di maledizione, e ti sei stracciato le vesti e hai pianto davanti a me, anch'io ho ascoltato, oracolo del Signore! <sup>20</sup>Per questo, ecco, io ti riunirò ai tuoi padri e sarai loro riunito nel tuo sepolcro in pace e i tuoi occhi non vedranno tutta la sciagura che io farò venire su questo luogo”. Quelli riferirono il messaggio al re (2Re 22,18-20).

<sup>55</sup> Cf. N. CALDUCH-BENAGES, *I profeti, messaggeri di Dio*, 21.

<sup>56</sup> «Udite le parole del libro della legge, il re si stracciò le vesti» (2Re 22,11).

#### **2.8.4. Noadia**

Della profetessa Noadia si parla solo in Ne 6,14, in un contesto negativo, dove si evince che la sua opera fosse in contrasto con Neemia che nella seconda metà del V sec. a.C. si adoperò fortemente alla ricostruzione delle mura di Gerusalemme: «Mio Dio, ricòrdati di Tobia e di Sanballàt, per queste loro opere, e anche della profetessa Noadia e degli altri profeti che cercavano di spaventarmi!»<sup>57</sup>.

#### **2.8.5. Moglie di Isaia**

La moglie di Isaia viene chiamata “profetessa”, forse per influenza del ruolo profetico del marito?<sup>58</sup>: «Poi mi unii alla profetessa, la quale concepì e partorì un figlio» (Is 8,3).

### **3. LA COMPOSIZIONE DEI LIBRI PROFETICI**

L’attuale composizione dei libri profetici è frutto di un lungo processo, durato secoli, le cui tappe potrebbero essere riassunte in tre fasi: a) ministero orale del profeta; b) la messa per iscritto; c) l’organizzazione delle collezioni<sup>59</sup>.

#### **3.1. Ministero orale del profeta**

I profeti esercitano il loro ministero nei luoghi di culto, alle porte della città, in luoghi pubblici, dove gli uditori, ascoltando il loro messaggio, conservano nella memoria le parole e ciò che viene ricordato è una specie di sintesi della predicazione orale<sup>60</sup>.

#### **3.2. La messa per iscritto**

Probabilmente i discepoli del profeta ad un certo punto mettono per iscritto il messaggio del maestro, raggruppando il pensiero del profeta in collezioni di oracoli, secondo la forma, il contenuto, il vocabolario e quasi mai secondo un criterio cronologico; successivamente queste collezioni prendono la forma di veri e propri “libretti” (esempi di libretti: Am 1,3-2,16, collezione di oracoli

---

<sup>57</sup> Cf. N. CALDUCH-BENAGES, *I profeti, messaggeri di Dio*, 23.

<sup>58</sup> Cf. N. CALDUCH-BENAGES, *I profeti, messaggeri di Dio*, 23.

<sup>59</sup> Cf. N. CALDUCH-BENAGES, *I profeti, messaggeri di Dio*, 25-26.

<sup>60</sup> Cf. N. CALDUCH-BENAGES, *I profeti, messaggeri di Dio*, 25.

contro le nazioni; Is 1-12, collezione di oracoli contro Gerusalemme e Giuda; Ger 23,9-40, collezione di oracoli contro i falsi profeti)<sup>61</sup>.

### 3.3. L'organizzazione delle collezioni

L'ultimo processo prevede l'attualizzazione del messaggio del profeta da parte dei redattori secondo lo schema "negativo-positivo", aggiungendo talvolta nuovo materiale, come ad esempio il libro di Amos che non solo riflette l'epoca del profeta (VIII sec. a.C.), ma anche aggiunte del periodo esilico e post-esilico<sup>62</sup>.

Lo schema "negativo-positivo" consiste nel fatto che il redattore ha organizzato il materiale profetico secondo cui a passi di sapore negativo, cioè passi in cui vengono criticati i comportamenti del popolo o del re oppure vengono annunciati disastri politici o militari, ne seguono altri di tono positivo, ossia annunci di un futuro migliore, oracoli di speranza e di consolazione (ad esempio in Is 1-39 sono presenti annunci di disastro contro Israele e Giuda, mentre in Is 40-55 sono presenti gli oracoli di consolazione; in Am 1,2-9,7 il profeta critica duramente la società, e in Am 9,8-15 emerge una promessa di restaurazione)<sup>63</sup>.

## 4. I GENERI LETTERARI PROFETICI

I principali generi letterari della profezia sono due: 1. i generi *oracolari*; 2. generi *narrativi*<sup>64</sup>.

### 4.1. I generi *oracolari*

Si possono distinguere quattro generi oracolari: 1. *oracolo di giudizio*; 2. *oracoli di guai*; 3. *oracolo dell'esortazione e dell'avvertimento*; 4. *l'oracolo di salvezza*<sup>65</sup>.

#### 4.1.1. Oracolo di giudizio

L'oracolo di giudizio è caratteristico del periodo pre-esilico ed formato da due parti, la prima di "denuncia dei delitti" e la seconda di "annuncio del castigo"<sup>66</sup>; un esempio da Am 3,10-11:

##### *Denuncia dei delitti*

<sup>10</sup> "Non sanno agire con rettitudine  
- oracolo del Signore -;  
violenza e rapina accumulano nei loro palazzi".

<sup>61</sup> Cf. N. CALDUCH-BENAGES, *I profeti, messaggeri di Dio*, 25.

<sup>62</sup> Cf. N. CALDUCH-BENAGES, *I profeti, messaggeri di Dio*, 26.

<sup>63</sup> Cf. N. CALDUCH-BENAGES, *I profeti, messaggeri di Dio*, 24.

<sup>64</sup> Cf. N. CALDUCH-BENAGES, *I profeti, messaggeri di Dio*, 26.

<sup>65</sup> Cf. N. CALDUCH-BENAGES, *I profeti, messaggeri di Dio*, 26-28; P. GIBERT, «Il profetismo biblico», in A. VAUCHEZ, *Profeti e profetismi*, 35; G. PAGANO, *I Profeti tra storia e teologia*, 33-35.

<sup>66</sup> Cf. N. CALDUCH-BENAGES, *I profeti, messaggeri di Dio*, 27.



#### *Annuncio del castigo*

<sup>11</sup>Perciò così dice il Signore Dio:  
“Il nemico circonda il paese,  
sarà abbattuta la tua potenza  
e i tuoi palazzi saranno saccheggianti”.

#### **4.1.2. Oracolo di guai**

Gli “oracoli di guai” sono quelli che iniziano con l’interiezione “guai”, seguita dai *destinatari*, dalla descrizione del *comportamento abominevole* e a volte dall’*annuncio del castigo*<sup>67</sup>; un esempio da Is 5,20-24:

<sup>20</sup>Guai a coloro che chiamano bene il male e male il bene,  
che cambiano le tenebre in luce e la luce in tenebre,  
che cambiano l’amaro in dolce e il dolce in amaro.

<sup>21</sup>Guai a coloro che si credono sapienti  
e si reputano intelligenti.

<sup>22</sup>Guai a coloro che sono gagliardi nel bere vino,  
valorosi nel mescolare bevande inebrianti,

<sup>23</sup>a coloro che assolvono per regali un colpevole  
e privano del suo diritto l’innocente.

<sup>24</sup>Perciò, come una lingua di fuoco divora la stoppia  
e una fiamma consuma la paglia,  
così le loro radici diventeranno un marciume  
e la loro fioritura volerà via come polvere,  
perché hanno rigettato la legge del Signore degli eserciti,  
hanno disprezzato la parola del Santo d’Israele.

#### **4.1.3. Oracolo dell’esortazione e dell’avvertimento**

L’esortazione viene fatta in modo positivo, ossia “fare bene”, mentre l’avvertimento viene espresso con “evitare il male”; un esempio da Is 1,16-17:

<sup>16</sup> “Lavatevi, purificatevi,  
allontanate dai miei occhi il male delle vostre azioni.

Cessate di fare il male,

<sup>17</sup>imparate a fare il bene,

cercate la giustizia,

soccorrete l’oppresso,

rendete giustizia all’orfano,

difendete la causa della vedova”.

#### **4.1.4. L’oracolo di salvezza**

L’oracolo di salvezza chiamato anche “annuncio di un futuro migliore”, caratteristico del periodo dell’esilio e del post-esilio, consiste nell’annuncio di una salvezza che si realizzerà nella storia o non nell’aldilà<sup>68</sup>; un esempio da Ger 31,7-9:

<sup>9</sup>Poiché dice il Signore:

Innalzate canti di gioia per Giacobbe,  
esultate per la prima delle nazioni,

<sup>67</sup> Cf. N. CALDUCH-BENAGES, *I profeti, messaggeri di Dio*, 28.

<sup>68</sup> Cf. N. CALDUCH-BENAGES, *I profeti, messaggeri di Dio*, 28.

fate udire la vostra lode e dite:  
 “Il Signore ha salvato il suo popolo,  
 il resto d’Israele”.  
<sup>8</sup>Ecco, li riconduco dalla terra del settentrione  
 e li raduno dalle estremità della terra;  
 fra loro sono il cieco e lo zoppo,  
 la donna incinta e la partoriente:  
 ritorneranno qui in gran folla.  
<sup>9</sup>Erano partiti nel pianto,  
 io li riporterò tra le consolazioni;  
 li ricondurrò a fiumi ricchi d’acqua  
 per una strada dritta in cui non inciampiranno,  
 perché io sono un padre per Israele,  
 Èfraim è il mio primogenito”.

## 4.2. I generi *narrativi*

I generi *narrativi* sono meno attestati di quelli oracolari; tuttavia, si distinguono in tre tipi: 1. *racconti di visioni*; 2. *racconti di azioni simboliche*; 3. *racconti biografici*<sup>69</sup>.

### 4.2.1. Racconti di visioni

Le visioni si presentano in una grande varietà di forme; vi sono visioni in cui il profeta vede una *scena drammatica e ascolta una parola divina*<sup>70</sup>:

<sup>1</sup>Nell’anno in cui morì il re Ozia, io vidi il Signore seduto su un trono alto ed elevato; i lembi del suo manto riempivano il tempio. <sup>2</sup>Sopra di lui stavano dei serafini; ognuno aveva sei ali: con due si copriva la faccia, con due si copriva i piedi e con due volava. <sup>3</sup>Proclamavano l’uno all’altro, dicendo: “Santo, santo, santo il Signore degli eserciti! Tutta la terra è piena della sua gloria”.  
<sup>4</sup>Vibravano gli stipiti delle porte al risuonare di quella voce, mentre il tempio si riempiva di fumo. <sup>5</sup>E dissi:  
 “Ohimè! Io sono perduto,  
 perché un uomo dalle labbra impure io sono  
 e in mezzo a un popolo  
 dalle labbra impure io abito;  
 eppure i miei occhi hanno visto  
 il re, il Signore degli eserciti”.  
<sup>6</sup>Allora uno dei serafini volò verso di me; teneva in mano un carbone ardente che aveva preso con le molle dall’altare. <sup>7</sup>Egli mi toccò la bocca e disse:  
 “Ecco, questo ha toccato le tue labbra,  
 perciò è scomparsa la tua colpa  
 e il tuo peccato è espiato”.  
<sup>8</sup>Poi io udii la voce del Signore che diceva: “Chi manderò e chi andrà per noi?”. E io risposi:  
 “Eccomi, manda me!”. <sup>9</sup>Egli disse: “Va’ e riferisci a questo popolo:  
 Ascoltate pure, ma non comprenderete,  
 osservate pure, ma non conoscerete.  
<sup>10</sup>Rendi insensibile il cuore di questo popolo,  
 rendilo duro d’orecchio e acceca i suoi occhi,  
 e non veda con gli occhi  
 né oda con gli orecchi  
 né comprenda con il cuore

<sup>69</sup> Cf. N. CALDUCH-BENAGES, *I profeti, messaggeri di Dio*, 29.

<sup>70</sup> Cf. N. CALDUCH-BENAGES, *I profeti, messaggeri di Dio*, 29. Per un approfondimento del termine “visione” in ebraico cf. G. PAGANO, *I Profeti tra storia e teologia*, 29.

né si converta in modo da essere guarito”.

<sup>11</sup>Io dissi: “Fino a quando, Signore?”. Egli rispose:  
“Fino a quando le città non siano devastate,  
senza abitanti,  
le case senza uomini  
e la campagna resti deserta e desolata”.

<sup>12</sup>Il Signore scaccerà la gente  
e grande sarà l’abbandono nella terra.

<sup>13</sup>Ne rimarrà una decima parte,  
ma sarà ancora preda della distruzione  
come una quercia e come un terebinto,  
di cui alla caduta resta il ceppo:  
seme santo il suo ceppo (Is 6,1-13).

In altre visioni il profeta vede *un oggetto* che diventa occasione di un dialogo con Dio, che sfocia nella spiegazione della visione<sup>71</sup>:

<sup>1</sup>Ecco ciò che mi fece vedere il Signore Dio:  
era un canestro di frutta matura.

<sup>2</sup>Egli domandò: “Che cosa vedi, Amos?”.  
Io risposi: “Un canestro di frutta matura”.

Il Signore mi disse:  
“È maturata la fine per il mio popolo, Israele;  
non gli perdonerò più (Am 8,1-2).

Vi sono altri racconti in cui la visione è così *misteriosa* che solo l’intervento di *un angelo* può aiutare a leggerne il significato<sup>72</sup>:

<sup>1</sup>Poi alzai gli occhi, ed ecco, vidi quattro corna. <sup>2</sup>Domandai all’angelo che parlava con me: “Che cosa sono queste?”. Ed egli: “Sono le corna che hanno disperso Giuda, Israele e Gerusalemme”. <sup>3</sup>Poi il Signore mi fece vedere quattro fabbri. <sup>4</sup>Domandai: “Che cosa vengono a fare costoro?”. Mi rispose: “Le corna hanno disperso Giuda a tal segno che nessuno osa più alzare la testa e costoro vengono a demolire e abbattere le corna delle nazioni che cozzano contro il paese di Giuda per disperderlo” (Zc 2,1-4).

#### 4.2.2. Racconti di azioni simboliche

Nei libri di Isaia, Geremia, e soprattutto di Ezechiele, Osea e Zaccaria sono presenti trenta azioni simboliche, la cui struttura è la seguente:

- Dio *ordina* al profeta di realizzare un’azione simbolica;
- il profeta *esegue* l’ordine divino;
- *spiegazione* dell’azione simbolica<sup>73</sup>.

Un esempio, Ez 4,1-3:

<sup>1</sup>Figlio dell'uomo, prendi una tavoletta d'argilla, mettila dinanzi a te, disegnaci sopra una città, Gerusalemme, <sup>2</sup>e disponi intorno ad essa l'assedio: rizza torri, costruisci terrapieni, schiera gli

<sup>71</sup> Cf. N. CALDUCH-BENAGES , *I profeti, messaggeri di Dio*, 29.

<sup>72</sup> Cf. N. CALDUCH-BENAGES , *I profeti, messaggeri di Dio*, 29.

<sup>73</sup> A volte qualcuno di questi elementi manca nel racconto (cf. N. CALDUCH-BENAGES , *I profeti, messaggeri di Dio*, 29).

accampamenti e colloca intorno gli arieti. <sup>3</sup>Poi prendi una teglia di ferro e mettila come muro di ferro fra te e la città, e tieni fisso lo sguardo su di essa, che sarà assediata, anzi tu la assedierai! Questo sarà un segno per la casa d'Israele.

### 4.2.3. Racconti biografici

Per racconti biografici si fa riferimento a Is 36-39 e Ger 36-45, due blocchi di narrazioni in terza persona, di cui il primo riproduce, con varianti, i fatti narrati in 2Re 18,13-20,19, mentre il secondo blocco contiene gli oracoli che Geremia ha dettato al suo segretario Baruc, da cui il nome di “biografia di Baruc”; una precisazione: biografia non significa quello che intendiamo oggi, ma in questi racconti biblici l’accento cade sull’azione divina e in particolare nel messaggio di cui il profeta è portatore<sup>74</sup>.

## 5. I LIBRI PROFETICI

I libri profetici così come appaiono nella Bibbia CEI 2008 sono questi: Is, Ger, Lam, Bar, Ez, Dn, Os, Gl, Am, Abd, Gio, Mic, Na, Ab, Sof, Ag, Zc, Ml.

Qui la scelta per la presentazione dei singoli libri profetici è di tipo cronologica:

1. *profeti pre-esilici* (VIII sec. a.C.): Amos, Osea, Isaia, Michea, Sofonia, Naum, Geremia, Abacuc;
2. *profeti esilici* (in Babilonia, VII ed inizi dell’VI sec. a.C.): Abdia, Ezechiele, Deutero-Isaia;
3. *profeti post-esilici* (periodo persiano): Aggeo, Zaccaria, Trito-Isaia, Gioele, Malachia, Deutero-Zaccaria;
4. *profeti ellenistici*: Giona, Baruc, Daniele<sup>75</sup>.

## 5.0. Periodo pre-esilico

### 5.1. Amos

Il profeta Amos (in ebraico *‘āmôš* = “il Signore ha portato”, “oppresso dal peso”) è il primo profeta scrittore; originario di Tekòa, una cittadina a circa 8 km a sud di Betlemme<sup>76</sup>, fu pastore e coltivatore di sicomori<sup>77</sup>, cosa che lo portò a viaggiare spesso, perché nella sua cittadina non

<sup>74</sup> Cf. N. CALDUCH-BENAGES, *I profeti, messaggeri di Dio*, 29-30; G. PAGANO, *I Profeti tra storia e teologia*, 35.

<sup>75</sup> Cf. G. PAGANO, *I Profeti tra storia e teologia*, 189-190.

<sup>76</sup> «Parole di Amos, che era allevatore di pecore, di Tekòa» (Am 1,1); cf. «Amos, profeta», in J. HERIBAN, *Dizionario terminologico-concettuale di Scienze Bibliche e Ausiliare*, 112.

<sup>77</sup> «Non ero profeta né figlio di profeta; ero un mandriano e coltivavo piante di sicomòro» (Am 7,14).

esistevano i sicomori ma per trovarli bisognava andare verso il Mar Morto o nella pianura di Sefela<sup>78</sup>.

Viene chiamato a predicare nel regno del Nord, al tempo del re d'Israele Geroboamo II (783-743 a.C.), presso il santuario di Betel intorno al 760, in un contesto sociale di grande prosperità economica<sup>79</sup>. Rimane a Betel fino a quando il sacerdote Amasia non lo caccia, per cui fa ritorno nel regno di Giuda, dove svolge l'attività di profeta sino al 746 a.C. circa; non si conoscono altre notizie sulla sua vita e le circostanze della sua morte<sup>80</sup>.

### 5.1.1. La struttura del Libro di Amos

Il Libro di Amos è formato da 9 capitoli e si articola in 4 parti:

1. *Ciclo di oracoli del giudizio di Dio sui popoli pagani, su Giuda e su Israele* (cc. 1-2);
2. *Quattro denunce concrete con "Ascoltate questa parola" e tre oracoli "Guai" contro i ceti importanti in Israele* (cc. 3-6);
3. *Ciclo di cinque racconti di visioni simboliche con inciso autobiografico* (7,1-9,10);
4. *Promessa della salvezza* (9,11-15)<sup>81</sup>.

### 5.1.2. Il messaggio del Libro di Amos

La predicazione del profeta Amos si scaglia fundamentalmente contro tre contesti:

1. *il lusso e la ricchezza dei potenti* (cf. Am 4,1-3; 6,4-6);
2. *la corruzione dei tribunali e lo sfruttamento dei poveri* (cf. Am 5,10-12; 8,4-6);
3. *il falso culto e la religiosità formale* (cf. Am 4,4-5; 5,21-27)<sup>82</sup>.

Alla base dei mali sociali per Amos ci sta un rapporto "malato" con Dio<sup>83</sup>: fino a quando i ricchi non smetteranno di opprimere i poveri e calpestare i loro diritti (cf. Am 5,7.10-12; 6,12) e Israele non ripristinerà il "diritto" e la "giustizia"<sup>84</sup>, Dio sarà implacabile con tutti i prepotenti nel giorno del giudizio (cf. Am 2,14-16; 3,21-15; 5,18; 6,3)<sup>85</sup>.

<sup>78</sup> Cf. N. CALDUCH-BENAGES, *I profeti, messaggeri di Dio*, 32.

<sup>79</sup> Cf. «Amos, profeta», in J. HERIBAN, *Dizionario terminologico-concettuale di Scienze Bibliche e Ausiliare*, 112.

<sup>80</sup> Cf. «Amos, profeta», in J. HERIBAN, *Dizionario terminologico-concettuale di Scienze Bibliche e Ausiliare*, 112.

<sup>81</sup> Cf. «Amos, Libro di», in J. HERIBAN, *Dizionario terminologico-concettuale di Scienze Bibliche e Ausiliare*, 111.

<sup>82</sup> Cf. G. PAGANO, *I Profeti tra storia e teologia*, 51.

<sup>83</sup> Cf. G. GALVAGNO, *ABC per conoscere l'Antico Testamento*, 50.

<sup>84</sup> «<sup>14</sup>Cercate il bene e non il male, se volete vivere, e solo così il Signore, Dio degli eserciti, sarà con voi, come voi dite.

<sup>15</sup>Odiare il male e amare il bene e ristabilite nei tribunali il diritto; forse il Signore, Dio degli eserciti, avrà pietà del resto di Giuseppe» (5,14-15).

<sup>85</sup> Cf. «Amos, Libro di», in J. HERIBAN, *Dizionario terminologico-concettuale di Scienze Bibliche e Ausiliare*, 111-112.

## 5.2. Osea

Il profeta Osea (in ebraico *hōšēa'* = “Jahvé soccorre o salva”) svolge la sua attività nel regno d'Israele negli anni 750-725 circa a.C. in un periodo di confusione politica e di decadenza religiosa e comincia il suo ministero dopo la cacciata di Amos dal regno del nord; figlio di Beerì<sup>86</sup>, la sua origine è confermata da vari indizi presenti nella sua profezia: conosce perfettamente il territorio del regno d'Israele (cf. Os 5,8; 6,8), i suoi luoghi di culto (cf. Os 9,15; 12,12), la situazione politica (cf. Os 5,13; 7,11; 8,9; 14,3) e le tradizioni religiose d'Israele (cf. Os 2,17; 12,14; 13,4); probabilmente non sopravvive alla caduta di Samaria e alla fine del regno di Israele<sup>87</sup>. Nonostante la calzante pressione assira sulla Samaria, questa regione è ricca, ma la ricchezza è concentrata nelle mani di pochi e il popolo è colpevole di prostituzione, essendo andato dietro ad altri idoli<sup>88</sup>.

### 5.2.1. La struttura del Libro di Osea

Il Libro di Osea di 14 capitoli, può essere suddiviso in due parti:

1. *Duplici notizie sul matrimonio infelice di Osea e la profezia con esso legata* (cc. 1-3);
2. *Discorsi del profeta contro i peccati del popolo, sull'annuncio dei castighi e sulla promessa della salvezza* (cc. 4-14)<sup>89</sup>.

### 5.2.2. Il messaggio del Libro di Osea

Nella prima parte del Libro (cc. 1-3), Osea per ordine di Dio prende in moglie Gomer<sup>90</sup>, una prostituta e questa unione è da considerare un gesto profetico: «Quando il Signore cominciò a parlare a Osea, gli disse: “Va’, prenditi in moglie una prostituta, genera figli di prostituzione, poiché il paese non fa che prostituirsi allontanandosi dal Signore”» (Os 1,2)<sup>91</sup>. Dio è lo sposo e Israele è la sposa infedele che lo tradisce con un altro (Baal) o con altri (l'Assiria, l'Egitto), per questo il profeta parlando con il popolo usa parole come “adulterio”, “prostituzione”<sup>92</sup>. Il tema della “prostituzione è centrale nell'annuncio profetico di Osea (1,2; 2,4.6; 4,10.12.13.14.15.18; 5,3.4; 9,1); e il verbo ebraico *zānāh* (= “prostituirsi”) viene utilizzato 14 volte in Osea (22 volte in Ezechiele; 9 volte in

---

<sup>86</sup> «Parola del Signore rivolta a Osea, figlio di Beerì, al tempo di Ozia, di Iotam, di Acaz, di Ezechia, re di Giuda, e al tempo di Geroboamo, figlio di Ioas, re d'Israele» (Os 1,1).

<sup>87</sup> Cf. «Osèa, profeta», in J. HERIBAN, *Dizionario terminologico-concettuale di Scienze Bibliche e Ausiliare*, 670; *La Bibbia di Gerusalemme*, 1691. «Alla morte di Geroboamo, la situazione cambiò radicalmente. Nei trenta anni successivi, salirono al trono sei re, quattro dei quali lo fecero con la forza. omicidi, lotte intestine, la guerra siro-efraimita, continue rivolte e la caduta di Samaria nell'anno 722 a.C., caratterizzano questa epoca oscura della storia di Israele» (N. CALDUCH-BENAGES, *I profeti, messaggeri di Dio*, 37).

<sup>88</sup> Cf. G. GALVAGNO, *ABC per conoscere l'Antico Testamento*, 49.

<sup>89</sup> Cf. «Osèa, Libro di», in J. HERIBAN, *Dizionario terminologico-concettuale di Scienze Bibliche e Ausiliare*, 669.

<sup>90</sup> «Egli andò a prendere Gomer, figlia di Diblāim» (Os 1,3).

<sup>91</sup> Cf. «Osèa, Libro di», in J. HERIBAN, *Dizionario terminologico-concettuale di Scienze Bibliche e Ausiliare*, 669.

<sup>92</sup> Cf. G. PAGANO, *I Profeti tra storia e teologia*, 38.

Levitico) e come le altre occorrenze nella Bibbia ebraica, il verbo *zānāh* si trova in un contesto culturale-religioso<sup>93</sup>.

Attraverso i nomi simbolici dei tre figli nati dal matrimonio con Gomer, Osea indica la caduta del regno di Israele<sup>94</sup>:

<sup>3</sup>Ella concepì e gli partorì un figlio. <sup>4</sup>E il Signore disse a Osea:

“Chiamalo **Izreèl**,  
perché tra poco punirò la casa di Ieu  
per il sangue sparso a Izreèl  
e porrò fine al regno della casa d’Israele.  
<sup>5</sup>In quel giorno io spezzerò l’arco d’Israele  
nella valle di Izreèl”.

<sup>6</sup>La donna concepì di nuovo e partorì una figlia e il Signore disse a Osea:

“Chiamala **Non-amata**,  
perché non amerò più la casa d’Israele,  
non li perdonerò più.  
<sup>7</sup>Invece io amerò la casa di Giuda  
e li salverò nel Signore, loro Dio;  
non li salverò con l’arco, con la spada, con la guerra,  
né con cavalli o cavalieri”.

<sup>8</sup>Quando ebbe svezzato Non-amata, Gomer concepì e partorì un figlio. <sup>9</sup>E il Signore disse a Osea:

“Chiamalo **Non-popolo-mio**,  
perché voi non siete popolo mio  
e io per voi non sono” (Os 1,3-9).

Osea ama sua moglie infedele e così anche Dio ama il suo popolo traditore (cf. Os 2); e il profeta paragona l’idolatria all’infedeltà coniugale e all’adulterio (cf. Osea 3,1; 5,3; 6,10; 9,1); il giudizio di Dio (cf. Os 5,8-15; 13,7) quindi è l’espressione del suo amore violato, ma Dio non si fa vincere dall’ira, infatti attraverso la sua misericordia e il suo amore attrae a sé di nuovo Israele (cf. Os 2,16-25; 11,8-11)<sup>95</sup>. Il castigo di Dio verso Israele-sposa ha un fine pedagogico: riportare il suo popolo alle gioie del primo amore<sup>96</sup>. Il tema del rapporto matrimoniale tra Dio e il suo popolo rappresenta un messaggio di primaria importanza che sarà sviluppato in seguito da Geremia, Ezechiele e Deutero-Isaia<sup>97</sup>. In Osea vi è un grande interesse per il tema del “deserto” in senso positivo come luogo privilegiato per incontrare Dio (cf. Os 2,16), ma anche come luogo della fatica, della fame, della sete e della disobbedienza di Israele all’alleanza<sup>98</sup>.

<sup>93</sup> Cf. G. PAGANO, *I Profeti tra storia e teologia*, 44.

<sup>94</sup> Cf. «Osèa, Libro di», in J. HERIBAN, *Dizionario terminologico-concettuale di Scienze Bibliche e Ausiliare*, 669.

<sup>95</sup> Cf. «Osèa, Libro di», in J. HERIBAN, *Dizionario terminologico-concettuale di Scienze Bibliche e Ausiliare*, 669.

<sup>96</sup> Cf. *La Bibbia di Gerusalemme*, 1691.

<sup>97</sup> Cf. «Osèa, Libro di», in J. HERIBAN, *Dizionario terminologico-concettuale di Scienze Bibliche e Ausiliare*, 669.

<sup>98</sup> Cf. G. PAGANO, *I Profeti tra storia e teologia*, 47-48.

Nella seconda parte del Libro (cc. 4-14), Osea condanna l'infedeltà del popolo di Israele che vive l'idolatria (cf. Os 4,1-5,7) e si oppone al regno di Israele e alle sue scelte politiche (cf. Os 5,13; 7,9-11; 8,4-14; 10,3; 12,2) che considera contro il volere di Dio<sup>99</sup>. «YHWH è un dio geloso, che vuole avere senza divisioni il cuore dei suoi fedeli. “Voglio l'amore e non il sacrificio, la conoscenza di Dio più degli olocausti”»<sup>100</sup>. In Os 11 YHWH si presenta come padre e Israele è il figlio ribelle:

<sup>1</sup>Quando Israele era fanciullo,  
io l'ho amato  
e dall'Egitto ho chiamato mio figlio.  
<sup>2</sup>Ma più li chiamavo,  
più si allontanavano da me;  
immolavano vittime ai Baal,  
agli idoli bruciavano incensi.  
<sup>3</sup>A Èfraim io insegnavo a camminare  
tenendolo per mano,  
ma essi non compresero  
che avevo cura di loro (11,1-3).

Come reagisce Dio al comportamento peccaminoso del suo popolo? In Os 11,8-9 troviamo la risposta di Dio alle azioni idolatre di Israele:

<sup>8</sup>Come potrei abbandonarti, Èfraim,  
come consegnarti ad altri, Israele?  
Come potrei trattarti al pari di Adma,  
ridurti allo stato di Seboim?  
Il mio cuore si commuove dentro di me,  
il mio intimo freme di compassione.  
<sup>9</sup>Non darò sfogo all'ardore della mia ira,  
non tornerò a distruggere Èfraim,  
perché sono Dio e non uomo;  
sono il Santo in mezzo a te  
e non verrò da te nella mia ira.

«Il messaggio di Osea è sconcertante, poiché è lontano dalla nostra logica religiosa basata sulla sequenza peccato-conversione-perdono. La grande novità di Osea è l'inversione di questo ordine: il perdono precede la conversione. Vale a dire che Dio perdona prima ancora che il popolo (il figlio, la moglie) si converta. anzi, lo perdona persino nel caso che non si converta. Dio perdona sempre»<sup>101</sup>.

La caratteristica principale dell'idea che Osea ha di Dio è lo sconfinato amore di Dio verso il suo popolo che descrive con immagini suggestive (cf. Os 2,21; 3,1; 11,1-4)<sup>102</sup>:

---

<sup>99</sup> Cf. «Osèa, Libro di», in J. HERIBAN, *Dizionario terminologico-concettuale di Scienze Bibliche e Ausiliare*, 669.

<sup>100</sup> Cf. *La Bibbia di Gerusalemme*, 1691.

<sup>101</sup> N. CALDUCH-BENAGES, *I profeti, messaggeri di Dio*, 41. «Nel / Nuovo Testamento il profeta Osea viene citato in diversi luoghi: Mt 9,13 e 12,7 (= Os 6,6); Lc 23,30 e Ap 6,16 (= Os 10,8); Mt 2,15 (= Os 11,1); Rm 9,25s e 1 Pt 2,10 (Os 1,10; 2,23s) 1 Cor 15,5 (cf. Os 6,2); Eb 13,15 (cf. Os 14,3)» («Osèa, Libro di», in J. HERIBAN, *Dizionario terminologico-concettuale di Scienze Bibliche e Ausiliare*, 670).

<sup>102</sup> Cf. «Osèa, Libro di», in J. HERIBAN, *Dizionario terminologico-concettuale di Scienze Bibliche e Ausiliare*, 669-670.



<sup>5</sup>Io li guarirò dalla loro infedeltà,  
 li amerò profondamente,  
 poiché la mia ira si è allontanata da loro.  
<sup>6</sup>Sarò come rugiada per Israele;  
 fiorirà come un giglio  
 e metterà radici come un albero del Libano,  
<sup>7</sup>si spanderanno i suoi germogli  
 e avrà la bellezza dell'olivo  
 e la fragranza del Libano.  
<sup>8</sup>Ritourneranno a sedersi alla mia ombra,  
 faranno rivivere il grano,  
 fioriranno come le vigne,  
 saranno famosi come il vino del Libano.  
<sup>9</sup>Che ho ancora in comune con gli idoli, o Èfraim?  
 Io l'esaudisco e veglio su di lui;  
 io sono come un cipresso sempre verde,  
 il tuo frutto è opera mia" (Os 14,5-9).

### 5.3. Primo Isaia o Protoisaia

Bernhard Duhm (1847-1928) propose la suddivisione del Libro di Isaia in tre parti (e questa divisione vale anche ai giorni nostri):

- **Is 1-39**, opera del profeta Isaia vissuto nell'VIII sec. a.C. (*Primo Isaia o Protoisaia*);
- **Is 40-55**, opera di un profeta anonimo dell'esilio (*DeuteroIsaia*);
- **Is 56-66**, opera di un profeta anonimo del post-esilio (*Tritoisaia*)<sup>103</sup>.

Il profeta Isaia (in ebraico *yēša yāh[û]* = "Jahvé salva", "salvezza di Jahvé") nasce intorno al 770 a.C. a Gerusalemme da una stirpe nobile, figlio di un tale Amos<sup>104</sup>, è sposato con una donna ricordata come profetessa (cf. Is 8,3); ha due figli ai quali impone nomi simbolici: Šear-iašùb ( in ebraico *še'ār yāšûb* = "Un resto ritornerà" o "Un resto si convertirà"<sup>105</sup>) e Maher-salal-cas-baz<sup>106</sup> (= "pronto bottino", "veloce saccheggio"<sup>107</sup>), ha un seguito di discepoli<sup>108</sup>, viene chiamato da Dio a profetizzare nel 740 a.C., anno della morte del re Osia<sup>109</sup> e svolge la sua attività profetica quasi

<sup>103</sup> Cf. N. CALDUCH-BENAGES, *I profeti, messaggeri di Dio*, 41.

<sup>104</sup> «Visione che Isaia, figlio di Amoz, ebbe su Giuda e su Gerusalemme al tempo dei re di Giuda Ozia, Iotam, Acaz ed Ezechia» (Is 1,1).

<sup>105</sup> «Il Signore disse a Isaia: "Va' incontro ad Acaz, tu e tuo figlio Seariasùb, fino al termine del canale della piscina superiore, sulla strada del campo del lavandaio» (Is 7,3); «<sup>20</sup>In quel giorno avverrà che il resto d'Israele e i superstiti della casa di Giacobbe non si appoggeranno più su chi li ha percossi, ma si appoggeranno con lealtà sul Signore, sul Santo d'Israele. <sup>21</sup>Tornerà il resto, il resto di Giacobbe, al Dio forte» (Is 10,20-21).

<sup>106</sup> «Poi mi unii alla profetessa, la quale concepì e partorì un figlio. Il Signore mi disse: "Chiamalo Maher-salal-cas-baz"» (Is 8,3).

<sup>107</sup> Cf. *La Bibbia. Via, verità e vita*, nota a 8,1, 1525.

<sup>108</sup> «Richiudi questa testimonianza, e sigilla questo insegnamento nel cuore dei miei discepoli» (Is 8,16).

<sup>109</sup> «Nell'anno in cui morì il re Ozia, io vidi il Signore seduto su un trono alto ed elevato; i lembi del suo manto riempivano il tempio» (Is 6,1).

quarantennale sotto il regno dei re di Giuda: Iotam (740-736), Acàz (736-716) ed Ezechia (716-687), in un periodo di decadenza religiosa e di crisi politica<sup>110</sup>.

Il fatto politico più rilevante di questo periodo politico è l'ascesa rapida dell'Assiria, il cui protagonista indubbiamente è il re Tiglat-Pileser III (745-727), a cui succedono Salmanassar V (727-722), Sargon II (721-705) e Sennacherib (704-681), tutti contemporanei del profeta Isaia<sup>111</sup>. Isaia nasce sotto il regno di Ozia-Azarìa (767-739), in un periodo di relativo benessere che prosegue sotto il regno di Iotam (739-734)<sup>112</sup>. Le cose cambiano sotto il regno di Acàz quando scoppia la guerra siro-efraimita<sup>113</sup>. Siria e Israele, vessati dai tributi dovuti all'Assiria si ribellano e chiedono aiuto a Giuda, ma Acàz non entra nell'alleanza, rifiuta i consigli del profeta Isaia e si sottomette all'Assiria e da parte sua il re assiro Tiglat-Pileser III conquista gran parte del territorio del regno del nord e nel 722 Samaria cade nelle mani di Salmanassar V e l'anno successivo Sargon II completa la conquista, includendo la regione di Samaria all'impero assiro<sup>114</sup>. Con il successore di Acàz, Ezechia, il regno di Giuda ha problemi con gli assiri e con altri stati limitrofi si schiera contro l'Assiria, sperando in un aiuto egiziano, che non giungerà mai; alla fine, Gerusalemme viene raggiunta da Sennacherib che decide di non distruggerla, ma di chiedere un enorme tributo al re e di sottomettere il regno di Giuda; questo fatto, unico nella storia dell'Assiria, viene considerato da parte di Giuda come un miracolo di Dio (cf. 2Re 18-19)<sup>115</sup>.

### 5.3.1. La struttura del Libro del Primo Isaia o Protoisaia

Il Libro del Primo Isaia può essere suddiviso in sette parti:

1. *Introduzione a tutto il libro* (c. 1);
2. *Profezie su Israele, Giuda e Gerusalemme* (cc. 2-12);
3. *Oracoli sulle nazioni straniere* (cc. 13-23)
4. *“Apocalisse di Isaia”* (cc. 24-27);
5. *Oracoli di promesse e minacce su Israele e su Giuda* (cc. 28-33);
6. *Giudizio sulle nazioni* (cc. 34-35);
7. *Appendice storica* (cc. 36-39; cf. 2Re 18,13-20,19)<sup>116</sup>.

---

<sup>110</sup> Cf. «Isaia, profeta», in J. HERIBAN, *Dizionario terminologico-concettuale di Scienze Bibliche e Ausiliare*, 506; G. PAGANO, *I Profeti tra storia e teologia*, 63.

<sup>111</sup> Cf. N. CALDUCH-BENAGES, *I profeti, messaggeri di Dio*, 42.

<sup>112</sup> Cf. N. CALDUCH-BENAGES, *I profeti, messaggeri di Dio*, 42.

<sup>113</sup> Cf. B. PENNACCHINI, *Introduzione alla storia d'Israele*, 168-170.

<sup>114</sup> Cf. N. CALDUCH-BENAGES, *I profeti, messaggeri di Dio*, 42.

<sup>115</sup> Cf. N. CALDUCH-BENAGES, *I profeti, messaggeri di Dio*, 42-43.

<sup>116</sup> Cf. «Isaia, Libro di», in J. HERIBAN, *Dizionario terminologico-concettuale di Scienze Bibliche e Ausiliare*, 504.

### 5.3.2. Il messaggio del Libro del Primo Isaia o Protoisaia

Mentre Amos e Michea sono impegnati sul fronte della critica sociale e nel richiamare alla giustizia e al diritto, il profeta Isaia lancia un messaggio dal forte carattere spirituale, infatti lo schema giudizio/salvezza è incentrato sul tema della “conversione”, una conversione da ricercare nell’atteggiamento del cuore piuttosto che nella condotta di vita; il richiamo alla spiritualità è presente nella critica del falso culto (cf. Is 2,10-20), nel canto della vigna (cf. Is 5,1-7) nel libro dell’Emanuele (Is 6-9) e in altre parti (cf. Is 29,4; 30,4-4.18)<sup>117</sup>. Il suo messaggio è anzitutto contro la decadenza religiosa in Giuda e a Gerusalemme (cf. Is 1-3; 5), ma non mancano i richiami nei confronti dei re: durante la guerra siro-efraimita nel 734/33 a.C. avverte il re Acaz di rifiutare l’alleanza con l’Assiria (cf. Is 7,1-9,6); una prima volta insiste nei confronti del re Ezechia a non procedere ad un’opposizione contro l’Assiria, a fianco ad una coalizione insieme anche agli Egiziani (715-711 a.C.; cf. Is 18; 20; 28-30) e una seconda volta in occasione di una campagna militare del re Sennacherib contro Gerusalemme nel 701 a.C., il profeta si erge ad annunciare ad Ezechia che contro il nemico assiro Dio stesso sarebbe intervenuto (cf. Is 10; 14; 28-30)<sup>118</sup>.

L’attività profetica di Isaia è posteriore ai profeti Amos e Osea, contemporanea al profeta Michea, e si concentra soprattutto nel regno del sud, anche se non mancano oracoli contro il regno del nord (cf. Is 9,7-10,5; 5,26-30; 17,1-10); secondo il Talmùd babilonese e una tradizione cristiana leggendaria Isaia muore martire<sup>119</sup>. Particolare importanza nel Primo Isaia l’occupa la sezione Is 6,1-9,6, chiamata il “libro dell’Emanuele”<sup>120</sup>.

### 5.4. Michèa

Il profeta Michea<sup>121</sup> (in ebraico *mīkāh*, abbreviazione di *mīkāyāh(û)* = “Chi è come Jahvé?”) proviene da un villaggio a circa 35 km a sud-ovest di Gerusalemme, Moreset-Gat<sup>122</sup>, ultimo profeta dell’VIII sec.<sup>123</sup>, contemporaneo dei profeti Osea e Isaia, probabilmente proveniente dall’ambiente

<sup>117</sup> Cf. G. PAGANO, *I Profeti tra storia e teologia*, 71.

<sup>118</sup> Cf. «Isaia, profeta», in J. HERIBAN, *Dizionario terminologico-concettuale di Scienze Bibliche e Ausiliare*, 506.

<sup>119</sup> Cf. «Isaia, profeta», in J. HERIBAN, *Dizionario terminologico-concettuale di Scienze Bibliche e Ausiliare*, 506.

<sup>120</sup> Cf. G. PAGANO, *I Profeti tra storia e teologia*, 71-72.

<sup>121</sup> «Non bisogna confonderlo con Michea figlio di Imla, profeta che interviene nel regno del nord intorno all’anno 850 (1Re 22,1-40)» (N. CALDUCH-BENAGES, *I profeti, messaggeri di Dio*, 49), «contemporaneo di Elia e svolse la sua attività negli ultimi anni del re Acab (874-853 a.C.) al quale predisse la sconfitta e la morte in guerra (cfr. 1 Re 22,1-35; 1 Cr 18,7s)» («Michèa, profeta», in J. HERIBAN, *Dizionario terminologico-concettuale di Scienze Bibliche e Ausiliare*, 617).

<sup>122</sup> «Perciò tu darai un regalo d’addio a Morèset-Gat» (Mi 1,14a).

<sup>123</sup> Cf. N. CALDUCH-BENAGES, *I profeti, messaggeri di Dio*, 48.

contadino come Amos condanna la condotta irresponsabile dei governati nei confronti dei poveri, la corruzione diffusa nei vari settori della società e i culti idolatri<sup>124</sup>.

Non appartiene ai profeti di professione perché si oppone duramente contro di loro<sup>125</sup>:

<sup>5</sup>Così dice il Signore  
contro i profeti che fanno traviare il mio popolo,  
che annunciano la pace  
se hanno qualcosa tra i denti da mordere,  
ma a chi non mette loro niente in bocca  
dichiarano la guerra.

<sup>6</sup>Quindi, per voi sarà notte  
invece di visioni,  
tenebre per voi invece di responsi.  
Il sole tramonterà su questi profeti  
e oscuro si farà il giorno su di loro.

<sup>7</sup>I veggenti saranno ricoperti di vergogna  
e gli indovini arrossiranno;  
si copriranno tutti il labbro,  
perché non hanno risposta da Dio.

<sup>8</sup>Mentre io sono pieno di forza,  
dello spirito del Signore,  
di giustizia e di coraggio,  
per annunciare a Giacobbe le sue colpe,  
a Israele il suo peccato (Mi 3,5-8).

Michea svolge la sua opera profetica durante un periodo politico turbolento (725-680 a.C.); è testimone della distruzione del regno di Israele e di Samaria (722/1 a.C.) e dell'invasione degli Assiri nel regno di Giuda (701 a.C.)<sup>126</sup>.

#### 5.4.1. La struttura del Libro di Michèa

Il Libro di Michea, che si compone di 7 capitoli, si suddivide in quattro parti, dove si alternano la minaccia e la promessa<sup>127</sup>:

1. *oracolo sul giudizio imminente di Dio contro i regni di Giuda e di Israele* (cc. 1-3);
2. *oracoli sulla salvezza e sul re messianico* (cc. 4-5);
3. *rimproveri e minaccia di castigo* (6,1-7,7);
4. *promessa della liberazione e della restaurazione* (7,8-20)<sup>128</sup>.

---

<sup>124</sup> Cf. «Michèa, profeta», in J. HERIBAN, *Dizionario terminologico-concettuale di Scienze Bibliche e Ausiliare*, 617; N. CALDUCH-BENAGES, *I profeti, messaggeri di Dio*, 49.

<sup>125</sup> Cf. «Michèa, profeta», in J. HERIBAN, *Dizionario terminologico-concettuale di Scienze Bibliche e Ausiliare*, 617.

<sup>126</sup> Cf. «Michèa, profeta», in J. HERIBAN, *Dizionario terminologico-concettuale di Scienze Bibliche e Ausiliare*, 617.

<sup>127</sup> Cf. *La Bibbia di Gerusalemme*, 1692.

<sup>128</sup> Cf. «Michèa, Libro di», in J. HERIBAN, *Dizionario terminologico-concettuale di Scienze Bibliche e Ausiliare*, 615-616.

### 5.3.2. Il messaggio del Libro di Michèa

Il tema principale del Libro di Michea è l'ingiustizia sociale, infatti, il profeta si scaglia contro l'espropriazione dei beni (cf. Mi 2,1-5; 3,2b-4), contro la venalità dei governanti e dei giudici (cf. Mi 3,1-3.9-11; 7,3), contro la bramosia del profitto e i falsi profeti (cf. Mi 2,6-11; 3,5-8) e dei sacerdoti (cf. Mi 3,11), contro il culto pavoneggiante (cf. Mi 5,11-14; 6,6s)<sup>129</sup>. Michea non si limita a denunciare le ingiustizie a tutti i livelli, ma ne svela il meccanismo nascosto che sta sotto ogni azione iniqua: in pratica, chi ruba o commette azioni malvagie non lo fa per necessità ma per il piacere di peccare e perché è detentore del potere: «<sup>1</sup>Guai a coloro che meditano l'iniquità e tramano il male sui loro giacigli; alla luce dell'alba lo compiono, perché in mano loro è il potere. <sup>2</sup>Sono avidi di campi e li usurpano, di case e se le prendono. Così opprimono l'uomo e la sua casa, il proprietario e la sua eredità (Mi 2,1-2).

Le azioni dei malvagi non rimarranno impunte (cf. Mi 3,12; 6,9-16): «Perciò così dice il Signore: “Ecco, io medito contro questa genìa una sciagura da cui non potranno sottrarre il collo e non andranno più a testa alta, perché sarà un tempo di calamità”» (Mi 2,3).

Le autorità, giudici, magistrati, piuttosto che combattere le malvagità, si comportano da oppressori:

<sup>1</sup>Io dissi:  
“Ascoltate, capi di Giacobbe,  
voi governanti della casa d'Israele:  
Non spetta forse a voi conoscere la giustizia?”.  
<sup>2</sup>Nemici del bene e amanti del male,  
voi togliete loro la pelle di dosso  
e la carne dalle ossa.  
<sup>3</sup>Divorano la carne del mio popolo  
e gli strappano la pelle di dosso,  
ne rompono le ossa e lo fanno a pezzi,  
come carne in una pentola,  
come lesso in un calderone.  
<sup>4</sup>Allora grideranno al Signore,  
ma egli non risponderà;  
nasconderà loro la faccia, in quel tempo,  
perché hanno compiuto azioni malvagie (Mi 3,1-4).

I falsi profeti con la loro condotta corrotta ingannano il popolo, allora l'oscurità sarà il loro tributo divino:

<sup>5</sup>Così dice il Signore  
contro i profeti che fanno traviare il mio popolo,  
che annunciano la pace  
se hanno qualcosa tra i denti da mordere,  
ma a chi non mette loro niente in bocca  
dichiarano la guerra.  
<sup>6</sup>Quindi, per voi sarà notte

---

<sup>129</sup> Cf. «Michèa, Libro di», in J. HERIBAN, *Dizionario terminologico-concettuale di Scienze Bibliche e Ausiliare*, 616.

invece di visioni,  
tenebre per voi invece di responsi.  
Il sole tramonterà su questi profeti  
e oscuro si farà il giorno su di loro.  
<sup>7</sup>I veggenti saranno ricoperti di vergogna  
e gli indovini arrossiranno;  
si copriranno tutti il labbro,  
perché non hanno risposta da Dio (Mi 3,5-7).

Nell'annunciare la distruzione di Gerusalemme e del tempio anche i sacerdoti sono chiamati  
in causa, perché corrotti:

<sup>9</sup>Udite questo, dunque,  
capi della casa di Giacobbe,  
governanti della casa d'Israele,  
che aborrite la giustizia  
e storcete quanto è retto,  
<sup>10</sup>che costruite Sion sul sangue  
e Gerusalemme con il sopruso;  
<sup>11</sup>i suoi capi giudicano in vista dei regali,  
i suoi sacerdoti insegnano per lucro,  
i suoi profeti danno oracoli per denaro.  
Osano appoggiarsi al Signore dicendo:  
«Non è forse il Signore in mezzo a noi?  
Non ci coglierà alcun male».  
<sup>12</sup>Perciò, per causa vostra,  
Sion sarà arata come un campo  
e Gerusalemme diverrà un mucchio di rovine,  
il monte del tempio un'altura boscosa (Mi 3,9-12).

Ma il Libro di Michea ha anche un annuncio profetico che apre ad un'orizzonte di speranza:

- in Mi 7,8-20 si annunciano segni di ripresa: «Non gioire di me, o mia nemica! Se sono caduta, mi rialzerò; se siedo nelle tenebre, il Signore sarà la mia luce» (Mi 7,8); addirittura si profetizza la ricostruzione delle mura<sup>130</sup> di Gerusalemme: «È il giorno in cui le tue mura saranno riedificate; in quel giorno più ampi saranno i tuoi confini» (Mi 7,11); dopo il castigo, Dio donerà il suo perdono: «Egli tornerà ad avere pietà di noi, calpesterà le nostre colpe. Tu getterai in fondo al mare tutti i nostri peccati» (Mi 7,19).
- In Mi 4,1-8 viene annunciato che Gerusalemme diventerà un luogo di incontro dei popoli, «poiché da Sion uscirà la legge e da Gerusalemme la parola del Signore» (Mi 4,2).
- In Mi 5,6-7 si parla di un resto che si salverà dalle dure prove e castighi:

<sup>6</sup>Il resto di Giacobbe  
sarà, in mezzo a molti popoli,  
come rugiada mandata dal Signore  
e come pioggia che cade sull'erba,  
che non attende nulla dall'uomo  
e nulla spera dai figli dell'uomo.  
<sup>7</sup>Allora il resto di Giacobbe  
sarà in mezzo a numerose nazioni

---

<sup>130</sup> Infatti questo avverrà con Neemia (cf. Ne 2,11-3,32).

come un leone tra le belve della foresta,  
come un leoncello tra greggi di pecore,  
il quale, se entra, calpesta e sbrana  
e non c'è scampo (Mi 5,6-7).

- In Mi 5,1-5 vi è l'oracolo sull'annuncio del Messia, oracolo ripreso in Mt 2,6:

<sup>1</sup>E tu, Betlemme di Èfrata,  
così piccola per essere fra i villaggi di Giuda,  
da te uscirà per me  
colui che deve essere il dominatore in Israele;  
le sue origini sono dall'antichità,  
dai giorni più remoti.  
<sup>2</sup>Perciò Dio li metterà in potere altrui  
fino a quando partorirà colei che deve partorire;  
e il resto dei tuoi fratelli ritornerà ai figli d'Israele.  
<sup>3</sup>Egli si leverà e pascerà con la forza del Signore,  
con la maestà del nome del Signore, suo Dio.  
Abiteranno sicuri, perché egli allora sarà grande  
fino agli estremi confini della terra.  
<sup>4</sup>Egli stesso sarà la pace!  
Se Assur entrerà nella nostra terra  
e metterà il piede nei nostri palazzi,  
noi schiereremo contro di lui  
sette pastori e otto capi di uomini,  
<sup>5</sup>che governeranno la terra di Assur con la spada,  
la terra di Nimrod con il suo stesso pugnale.  
Egli ci libererà da Assur,  
se entrerà nella nostra terra  
e metterà piede entro i nostri confini.

## 5.5. Sofonia

Il profeta Sofonia (in ebraico *šepanyāh* = “YHWH nasconde”, nel senso che protegge, o “YHWH si nasconde”, nel senso che non rende visibile la sua misericordia e la sua ira<sup>131</sup>), contemporaneo dei profeti Naum e Geremia, vive nel VII sec. a.C. nel regno di Giuda, esercitando il ministero prima di Geremia, alla vigilia della grande riforma del re Giosia (612 a.C.)<sup>132</sup>, dopo gli anni dei re empì Manasse e Ammon, che sottomessi al dominio assiro, introducono a Gerusalemme il culto degli astri e la prostituzione sacra sia femminile che maschile<sup>133</sup>. Pertanto in Giuda regnano sincretismo religioso e culto di dèi stranieri (cf. Sof 1,4-6), usi e costumi pagani<sup>134</sup>, sfruttamento dei poveri da parte dei ricchi (cf. Sof 1,9) e l'indebolimento della fede (cf. Sof 1,12)<sup>135</sup>. Sofonia lotta contro il sincretismo e il paganesimo e insieme ai leviti, ai sacerdoti e ai profeti si impegna in una grande attività di purificazione e alla ristrutturazione del tempio di Gerusalemme<sup>136</sup>; annunciando

---

<sup>131</sup> Cf. G. PAGANO, *I Profeti tra storia e teologia*, 77. Il significato del nome Sofonia nel senso “Dio si nasconde” è da leggere in relazione a Sof 1,12: «In quel tempo perlustrerò Gerusalemme con lanterne e farò giustizia di quegli uomini che, riposando come vino sulla feccia, pensano: “Il Signore non fa né bene né male”».

<sup>132</sup> Cf. N. CALDUCH-BENAGES, *I profeti, messaggeri di Dio*, 52.

<sup>133</sup> Cf. N. CALDUCH-BENAGES, *I profeti, messaggeri di Dio*, 52.

<sup>134</sup> «Nel giorno del sacrificio del Signore, io punirò i capi e i figli di re e quanti vestono alla moda straniera» (Sof 1,8).

<sup>135</sup> Cf. G. PAGANO, *I Profeti tra storia e teologia*, 77.

<sup>136</sup> Cf. N. CALDUCH-BENAGES, *I profeti, messaggeri di Dio*, 53.

con forza il prossimo giudizio di Dio: «il giorno del Signore è vicino» (Sof 1,7; cf. 1,14-16; 2,2-3), a partire dal quale il rinnovamento sarà realizzabile<sup>137</sup>.

Ritrovato il rotolo della Legge nel 622 a.C. (cf. 2Re 22,8-20), il re Giosia ordina di far controllare il contenuto del rotolo alla profetessa Culda: questo fa supporre che in quella data il profeta Sofonia fosse già morto<sup>138</sup>. Questo è confermato anche da altre elementi che fanno ipotizzare la predicazione di Sofonia durante la minore età di Giosia, tra il 640 e il 630, prima del ministero profetico di Geremia: le sue invettive contro le mode straniere (cf. Sof 1,8) e i culti dei falsi dei (cf. Sof 1,4-5), i suoi rimproveri ai ministri (cf. Sof 1,8) e il suo silenzio sul re Giosia<sup>139</sup>.

### 5.5.1. La struttura del Libro di Sofonia

Il Libro di Sofonia può essere suddiviso in quattro parti:

1. *il giorno del Signore* (1,2-2,3);
2. *oracoli contro le nazioni* (2,4-15);
3. *oracoli contro Gerusalemme* (3,1-8);
4. *promessa della salvezza ai poli pagani e a Gerusalemme* (3,9-20)<sup>140</sup>.

### 5.5.2. Il messaggio del Libro di Sofonia

Il messaggio di Sofonia può essere riassunto nell'annuncio del giorno del Signore, «una catastrofe che raggiungerà le nazioni e anche Giuda»<sup>141</sup>. L'annuncio del “giorno di YHWH” rappresenta uno spartiacque tra la Gerusalemme del passato, idolatra (cf. Sof 1,5-6.8), imbrogliona (cf. Sof 1,9), opulenta (cf. Sof. 1,18), ribelle ed impura (cf. Sof 3,1), e la Gerusalemme del futuro che sarà abitata da un popolo umile e povero (cf. Sof 3,12), «il resto d'Israele» (Sof 3,13), nella quale tutti i popoli adoreranno il Dio d'Israele (cf. Sof 3,12), in cui si cercheranno la giustizia e l'umiltà (cf. Sof 2,3)<sup>142</sup>. Sofonia «ha del peccato una nozione profonda, che annuncia quella di Geremia: è un'offesa personale al Dio vivente. Il castigo alle nazioni è un avvertimento (3,7), che dovrebbe ricondurre il popolo all'obbedienza e all'umiltà»<sup>143</sup>.

---

<sup>137</sup> Cf. G. PAGANO, *I Profeti tra storia e teologia*, 77.

<sup>138</sup> Cf. N. CALDUCH-BENAGES, *I profeti, messaggeri di Dio*, 53.

<sup>139</sup> Cf. *La Bibbia di Gerusalemme*, 1693.

<sup>140</sup> Cf. «Sofonia, Libro di», in J. HERIBAN, *Dizionario terminologico-concettuale di Scienze Bibliche e Ausiliare*, 864; *La Bibbia di Gerusalemme*, 1693.

<sup>141</sup> Cf. *La Bibbia di Gerusalemme*, 1694.

<sup>142</sup> Cf. G. PAGANO, *I Profeti tra storia e teologia*, 79.

<sup>143</sup> *La Bibbia di Gerusalemme*, 1694.



Nel NT il libro di Sofonia è utilizzato solo in Mt 13,41; ma la descrizione dettagliata del giorno del Signore (cf. Son 1,14-18) ha ispirato la rappresentazione del giorno del Signore di Gioele e ha fornito al medioevo l'inizio del "Dies irae"<sup>144</sup>.

## 5.6. Naùm

Il profeta Naum (in ebraico *naḥûm* = "il consolatore") proveniva dal villaggio di Elkos (cf. Na 1,1); per l'ubicazione di questo villaggio esistono tre ipotesi: 1. da collocare nei dintorni di Gaza nella Giudea; 2. da identificare con Cafarnao; 3. da identificare con un villaggio vicino a Ninive (il sito *Al-Quš*, dove viene mostrata una sua presunta tomba)<sup>145</sup>. Opera dopo il saccheggio dell'egiziana città di Tebe per mano degli eserciti dell'assiro Assurbanipal nel 663 a.C. (cf. Na 3,8-10)<sup>146</sup> e prima della distruzione di Ninive (nel 612 a.C.), perché profetizza in 3,7 la distruzione di questa città<sup>147</sup>.

Le profezie di Naum sono indicate nel titolo del Libro con due termini: «*Oracolo* su Ninive. Libro della *visione* di Naum da Elkos» (Na 1,1). «Il termine "oracolo" traduce l'ebraico *massà*, che significa "incarico di alzare la voce", "parola di peso" (spesso contro nazioni straniere). Il termine "visione", in ebraico *chazòn*, esprime il concetto di una rivelazione ricevuta dall'esterno»<sup>148</sup>. Il termine "libro (in ebraico *sěfër*)", unico esempio nei libri profetici, potrebbe indicare la volontà del suo redattore di porre l'accento sul messaggio di cui esso è latore<sup>149</sup>. L'opera ha solo tre capitoli, caratterizzati da uno stile poetico, scritta nella metà del VII sec. a.C. sotto il regno di Umanasse, la cui politica filo-assira è oggetto di una critica velata, ma acuta da parte di Naum<sup>150</sup>. Molto probabilmente la sua predicazione avviene in Giudea, forse a Gerusalemme (cf. Na 2,1)<sup>151</sup>.

### 5.6.1. La struttura del Libro di Naùm

Il Libro di Naum si divide in tre parti, escluso il titolo:

*titolo* (1,1);

1. *Salmo alfabetico* (1,2-8);

2. *Sentenze profetiche contro Ninive e oracoli sulla salvezza di Giuda* (1,9-2,3);

---

<sup>144</sup> Cf. *La Bibbia di Gerusalemme*, 1694.

<sup>145</sup> Cf. «Naùm, profeta», in J. HERIBAN, *Dizionario terminologico-concettuale di Scienze Bibliche e Ausiliare*, 644. Le profezie di Naum sono indicate nel titolo del Libro con due termini: «Oracolo su Ninive. Libro della visione di Naum da Elkos» (Na 1,1).

<sup>146</sup> «Sei forse più forte di Tebe, adagiata sui canali del Nilo, circondata dalle acque?» (Ne 3,8). Cf. G. RAVASI – B. MAGGIONI (a cura di), *La Bibbia. Via Verità e Vita*, nota marginale a 3,8, 1998.

<sup>147</sup> «Allora chiunque ti vedrà, fuggirà da te e dirà: "Ninive è distrutta! Chi la compiangerà?"» (Ne 3,7). Cf. «Naùm, profeta», in J. HERIBAN, *Dizionario terminologico-concettuale di Scienze Bibliche e Ausiliare*, 644-645.

<sup>148</sup> G. RAVASI – B. MAGGIONI (a cura di), *La Bibbia. Via Verità e Vita*, nota marginale a 1,1, 1995.

<sup>149</sup> Cf. G. PAGANO, *I Profeti tra storia e teologia*, 95-96.

<sup>150</sup> Cf. N. CALDUCH-BENAGES, *I profeti, messaggeri di Dio*, 55.

<sup>151</sup> Cf. N. CALDUCH-BENAGES, *I profeti, messaggeri di Dio*, 55.

### 5.6.2. Il messaggio del Libro di Naùm

«La profezia di Naum è in sostanza una meditazione teologica sul giudizio di Dio e sulla sua vittoria finale nella storia»<sup>152</sup>. Lo sfondo dell'opera è rappresentato da due avvenimenti legati alla caduta di due capitali delle potenze più importanti di quel periodo: Tebe (Egitto) e Ninive (Assiria)<sup>153</sup>.

In Na 3,8-10 viene descritta la caduta di Tebe nel 663 a.C.:

<sup>8</sup>Sei forse più forte di Tebe,  
adagiata sui canali del Nilo,  
circondata dalle acque?  
Per baluardo aveva il mare  
e per bastione le acque.  
<sup>9</sup>L'Etiopia e l'Egitto erano la sua forza  
che non aveva limiti.  
Put e i Libi erano i suoi alleati.  
<sup>10</sup>Eppure anch'essa fu deportata,  
andò schiava in esilio.  
Anche i suoi bambini furono sfracellati  
ai crocicchi di tutte le strade.  
Si spartirono a sorte i suoi nobili  
e tutti i suoi grandi furono messi in catene.

In Na 3,1-7 si racconta la conquista della capitale del regno assiro, Ninive, da parte dei babilonesi<sup>154</sup>:

<sup>1</sup>Guai alla città sanguinaria,  
piena di menzogne,  
colma di rapine,  
che non cessa di depredare!  
<sup>2</sup>Sibilo di frusta, fracasso di ruote,  
scalpitio di cavalli, cigolio di carri,  
<sup>3</sup>cavalieri incalzanti, lampeggiare di spade,  
scintillare di lance, feriti in quantità,  
cumuli di morti, cadaveri senza fine,  
s'inciampa nei cadaveri.  
<sup>4</sup>È per le tante seduzioni della prostituta,  
della bella maliarda, della maestra d'incanti,  
che faceva mercato dei popoli con le sue tresche  
e delle nazioni con i suoi incantesimi.  
<sup>5</sup>«Eccomi a te  
- oracolo del Signore degli eserciti -:  
alzerò le tue vesti fin sulla faccia  
e mostrerò alle nazioni la tua nudità,  
ai regni le tue vergogne.  
<sup>6</sup>Ti getterò addosso immondizie,  
ti svergognerò, ti esporrò al ludibrio».  
<sup>7</sup>Allora chiunque ti vedrà, fuggirà da te  
e dirà: «Ninive è distrutta! Chi la compiangerà?  
Dove cercherò chi la consoli?».

---

<sup>152</sup> «Naùm, Libro di», in J. HERIBAN, *Dizionario terminologico-concettuale di Scienze Bibliche e Ausiliare*, 644.

<sup>153</sup> Cf. N. CALDUCH-BENAGES, *I profeti, messaggeri di Dio*, 55.

<sup>154</sup> Cf. N. CALDUCH-BENAGES, *I profeti, messaggeri di Dio*, 56.

## 5.7. Geremia

Il profeta Geremia (in ebraico *yirmeyāh[û]* = “Jahvé innalza o stabilisce”) nasce nel villaggio di Anatòt, a circa 5 km a nord-est di Gerusalemme verso il 650 a.C., figlio del sacerdote Chelkia, della tribù di Beniamino<sup>155</sup>: «Parole di Geremia, figlio di Chelkia, uno dei sacerdoti che risiedevano ad Anatòt, nel territorio di Beniamino» (Ger 1,1). Anche se non esercita l'ufficio sacerdotale, è membro di una famiglia sacerdotale<sup>156</sup>. Nell'anno 627/626 a.C. (il tredicesimo del regno di Giosia) viene chiamato alla missione di profeta:

<sup>5</sup>Mi fu rivolta questa parola del Signore:  
“Prima di formarti nel grembo materno, ti ho conosciuto,  
prima che tu uscissi alla luce, ti ho consacrato;  
ti ho stabilito profeta delle nazioni”.  
<sup>6</sup>Risposi: “Ahimè, Signore Dio!  
Ecco, io non so parlare, perché sono giovane”.  
<sup>7</sup>Ma il Signore mi disse: “Non dire: Sono giovane.  
Tu andrai da tutti coloro a cui ti manderò  
e dirai tutto quello che io ti ordinerò.  
<sup>8</sup>Non aver paura di fronte a loro,  
perché io sono con te per proteggerti”.  
Oracolo del Signore.  
<sup>9</sup>Il Signore stese la mano  
e mi toccò la bocca,  
e il Signore mi disse:  
“Ecco, io metto le mie parole sulla tua bocca.  
<sup>10</sup>Vedi, oggi ti do autorità  
sopra le nazioni e sopra i regni  
per sradicare e demolire,  
per distruggere e abbattere,  
per edificare e piantare” (Ger 1,4-10).

Per seguire la sua vocazione, rinuncia al matrimonio e alla famiglia: «Non prendere moglie, non avere figli né figlie in questo luogo» (Ger 16,2); svolge la sua attività di profeta in un lungo arco di tempo: quarantun anni (626-586 a.C.), nel regno di Giuda, sotto i re Giosia, Ioacaz<sup>157</sup>, Ioiakim, Ioiakìn e Sedecia<sup>158</sup>. Nella vita del profeta Geremia si possono distinguere quattro tappe<sup>159</sup>:

1. *La prima tappa coincide con il tempo del re Giosia (627-609 a.C.):* prima della riforma religiosa e culturale di Giosia (anno 622), Geremia si scontra con un popolo che ha abbandonato Dio per praticare un culto idolatro (cf. Ger 1-6; 30-31); dopo la riforma di

<sup>155</sup> Cf. «Geremia, profeta», in J. HERIBAN, *Dizionario terminologico-concettuale di Scienze Bibliche e Ausiliare*, 412. Anatòt «ra il villaggio dove fu esiliato Ebiatàr, sacerdote di Davide, quando Salomone salì al trono (1Re 2,26-27). Apparteneva alla tribù di Beniamino, e ciò costituisce un dato molto importante. Unita politicamente a Giuda, la tribù di Beniamino mantenne una stretta relazione con le tribù del nord. Si comprende, allora, il motivo per cui Geremia conferisce tanta importanza alle tradizioni di quella zona: ci parla di Rachele e di Efraim (Ger 31,15-18), del santuario di Silo (Ger 7,14; 26,6) e, soprattutto dell'esodo, della traversata del deserto e dell'arrivo alla terra promessa (Ger 2,1-7; 7,22-25; 16,14; 23,7; 31,31)» (N. CALDUCH-BENAGES, *I profeti, messaggeri di Dio*, 60).

<sup>156</sup> Cf. N. CALDUCH-BENAGES, *I profeti, messaggeri di Dio*, 60.

<sup>157</sup> Ioacaz rimane sul trono appena tre mesi e viene sostituito dal suo fratello maggiore Ioiakim (cf. B. PENNACCHINI, *Introduzione alla storia d'Israele*, 185).

<sup>158</sup> Cf. «Geremia, profeta», in J. HERIBAN, *Dizionario terminologico-concettuale di Scienze Bibliche e Ausiliare*, 413.

<sup>159</sup> Cf. N. CALDUCH-BENAGES, *I profeti, messaggeri di Dio*, 62-64.

Giosia, il profeta entra in un “silenzio” fino alla morte del sovrano, che non consente di stabilire se approvasse o meno le azioni del re<sup>160</sup>.

2. *La seconda tappa coincide con il tempo del re Ioiakim (609-597 a.C.)*<sup>161</sup>: Geremia ritorna alla vita pubblica; critica il re che ha abbandonato la via inaugurata da Giosia; critica i sacerdoti e molti profeti per non aver annunciato la verità al popolo; critica il popolo per la falsa speranza nell’aiuto divino riposta solo nella presenza del tempio e della Città Santa (cf. Ger 7,1-8,3; 26); la reazione non si è fatta aspettare: i suoi concittadini di Anatòt lo vogliono uccidere (cf. Ger 11,18-12,6), mentre il re fa a pezzi il rotolo con le profezie di Geremia e li brucia in un braciere (cf. Ger 36,23)<sup>162</sup>.
3. *La terza tappa coincide con il tempo del re Sedecia (597-586 a.C.)*: con la caduta di Gerusalemme e la prima deportazione a Babilonia vengono confermate le profezie di Geremia, che in un primo momento viene ascoltato da Sedecia, continuando ad esortare a non dar credito ai falsi profeti (cf. Ger 27-28) e ad accettare il giogo straniero dei babilonesi (cf. Ger 32-34), ma durante l’assedio della Città Santa viene visto come un traditore e buttato in una cisterna (cf. Ger 37-38), viene salvato da un funzionario etiope del re (cf. Ger 38,7-13)<sup>163</sup>.
4. *La quarta tappa coincide con il tempo dopo la caduta di Gerusalemme*: dopo la conquista di Gerusalemme, Geremia preferisce rimanere in Giuda sino all’assassinio del governatore ebreo Godolia; infatti, morto il governatore, il profeta e il suo segretario Baruc si rifugiano in Egitto (cf. Ger 43,5-7), dove proclama degli oracoli contro gli egiziani (cf. Ger 43,8-44,30) e dove si pensa sia morto<sup>164</sup>.

### 5.7.1. La struttura del Libro di Geremia

Il Libro<sup>165</sup> può essere diviso cronologicamente e secondo il contenuto;

*cronologicamente:*

1. *prima della caduta di Gerusalemme* (cc. 1-39);
2. *dopo la caduta di Gerusalemme e la distruzione del tempio* (cc. 40-45);
3. *in un tempo imprecisato: oracoli contro le nazioni straniere* (cc. 46-51);

---

<sup>160</sup> Cf. N. CALDUCH-BENAGES, *I profeti, messaggeri di Dio*, 62-63.

<sup>161</sup> Cf. *La Bibbia di Gerusalemme*, Appendici, 8.

<sup>162</sup> Cf. N. CALDUCH-BENAGES, *I profeti, messaggeri di Dio*, 63.

<sup>163</sup> Cf. N. CALDUCH-BENAGES, *I profeti, messaggeri di Dio*, 64.

<sup>164</sup> Cf. N. CALDUCH-BENAGES, *I profeti, messaggeri di Dio*, 64.

<sup>165</sup> «Tra lo scritto originale ebraico e la sua traduzione greca dei Settanta esistono notevoli differenze [...]. Complessivamente il testo greco è più breve di circa un ottavo rispetto al testo masoretico» («Geremia, Libro di», in J. HERIBAN, *Dizionario terminologico-concettuale di Scienze Bibliche e Ausiliare*, 411).

*secondo il contenuto:*

1. *chiamata e missione del profeta* (c. 1);
2. *oracoli e gesti simbolici di Geremia contro il regno di Giuda* (2,1-25,14);
3. *introduzione agli oracoli contro le nazioni* (25,15-38);
4. *oracoli rivolti a Gerusalemme e al regno di Giuda* (cc. 26-29);
5. *“Libro della consolazione” d’Israele* (cc. 30-31);
6. *oracoli di salvezza* (cc. 32-35);
7. *notizie di Baruc sulla persecuzione di Geremia* (cc. 36-45);
8. *oracoli contro le nazioni pagane* (cc. 46-51);
9. *appendice storica sulla conquista di Gerusalemme* (c. 52)<sup>166</sup>.

### **5.7.2. Il messaggio del Libro di Geremia**

Nel racconto vocazionale di Geremia (cf. Ger 1,4-19) possono essere sintetizzate le linee essenziali del Libro, infatti i temi annunciati in questa pericope, saranno sviluppati in tutta l’opera:

1. *l’origine divina della missione di Geremia* (cf. Ger 1,5-9), che si presenterà nei momenti difficili (cf. Ger 26-29);
2. *l’autenticità delle sue parole*, manifestando la sua inadeguatezza (cf. Ger 1,6), a fronte dei falsi profetici si sentono sicuri (cf. Ger 23,25-32);
3. *la promessa della protezione divina*, rende forte Geremia (cf. Ger 1,8.19), che non si sottrae al martirio e alla morte (cf. Ger 15,20; 18,20; 26,14);
4. *la sua missione di “profeta delle nazioni”* (cf. Ger 1,10; 25,15; 46,1);
5. *il linguaggio metaforico*: le tre coppie di verbi «sradicare e demolire», «distruggere e abbattere», «edificare e piantare» (cf. Ger 1,10) annunciano un messaggio severo che si coniuga con un messaggio consolatore per un nuovo inizio (cf. Ger 12,4; 18,7-9; 24,6; 31,28; 42,10; 45,4)<sup>167</sup>.

Per conoscere meglio la figura di Geremia è necessario confrontarsi con le cosiddette “confessioni di Geremia” (cf. Ger 11-20) e con il “libro della consolazione” (cf. Ger 30-31), che si

---

<sup>166</sup> Cf. «Geremia, Libro di», in J. HERIBAN, *Dizionario terminologico-concettuale di Scienze Bibliche e Ausiliare*, 411-412.

<sup>167</sup> Cf. G. PAGANO, *I Profeti tra storia e teologia*, 88.

può considerare il cuore del messaggio del profeta<sup>168</sup>, dove si trova il famoso oracolo sulla nuova alleanza:

<sup>31</sup>Ecco, verranno giorni - oracolo del Signore -, nei quali con la casa d'Israele e con la casa di Giuda concluderò un'alleanza nuova. <sup>32</sup>Non sarà come l'alleanza che ho concluso con i loro padri, quando li presi per mano per farli uscire dalla terra d'Egitto, alleanza che essi hanno infranto, benché io fossi loro Signore. Oracolo del Signore. <sup>33</sup>Questa sarà l'alleanza che concluderò con la casa d'Israele dopo quei giorni - oracolo del Signore -: porrò la mia legge dentro di loro, la scriverò sul loro cuore. Allora io sarò il loro Dio ed essi saranno il mio popolo. <sup>34</sup>Non dovranno più istruirsi l'un l'altro, dicendo: "Conoscete il Signore", perché tutti mi conosceranno, dal più piccolo al più grande - oracolo del Signore -, poiché io perdonerò la loro iniquità e non ricorderò più il loro peccato (Ger 31,31-34).

## 5.8. Àbacuc

Il profeta Abacuc (in ebraico "colui che abbraccia o lotta"<sup>169</sup>) svolge la sua attività intorno al 600 a.C. a Gerusalemme agli inizi dell'impero neobabilonese e del declino religioso e sociale del regno di Giuda, dopo la morte di Giosia nella battaglia di Meghiddo nel 609 a.C.<sup>170</sup>. Con il re Ioiakim la riforma del padre Giosia viene bloccata e il popolo vive un periodo di ingiustizie, a causa delle alleanze con l'Egitto e Babilonia, ma quando il re decide di ribellarsi a Nabucodonosor, si scatena una catastrofe: nel 589 a.C. Gerusalemme viene assediata e il monarca perde la vita<sup>171</sup>.

### 5.8.1. La struttura del Libro di Àbacuc

La struttura del Libro è la seguente:

1. *titolo* (1,1);
2. *dialogo tra Abacuc e Dio* (1,2-2,5);
3. *i cinque "guai"* (2,6-20);
4. *la preghiera di Abacuc* (3,1-19)<sup>172</sup>.

### 5.8.2. Il messaggio del Libro di Àbacuc

Il Libro di Abacuc ha lo scopo di spiegare il perché Dio permette il male; il profeta infatti condanna le violenze contro il popolo e in risposta a questi gesti di crimine, Dio manda i Caldei (cf. 1,1-11), ma il profeta sottolinea che i Caldei sono più cattivi degli oppressori in Israele (cf. 1,12-17); Dio allora risponde che anche i Caldei saranno destinatari di un castigo, e il profeta annuncia questo castigo con i cinque "guai" (cf. 2,6-20)<sup>173</sup>. La profezia di Abacuc si chiude con la "preghiera di Abacuc", in cui si descrive un intervento di Dio atteso con speranza dal profeta<sup>174</sup>.

<sup>168</sup> Cf. G. PAGANO, *I Profeti tra storia e teologia*, 89.

<sup>169</sup> Cf. N. CALDUCH-BENAGES, *I profeti, messaggeri di Dio*, 57.

<sup>170</sup> Cf. «Àbacuc, profeta», in J. HERIBAN, *Dizionario terminologico-concettuale di Scienze Bibliche e Ausiliare*, 82.

<sup>171</sup> Cf. N. CALDUCH-BENAGES, *I profeti, messaggeri di Dio*, 58.

<sup>172</sup> Cf. «Àbacuc, Libro di», in J. HERIBAN, *Dizionario terminologico-concettuale di Scienze Bibliche e Ausiliare*, 81.

<sup>173</sup> Cf. «Àbacuc, Libro di», in J. HERIBAN, *Dizionario terminologico-concettuale di Scienze Bibliche e Ausiliare*, 82.

<sup>174</sup> Cf. «Àbacuc, Libro di», in J. HERIBAN, *Dizionario terminologico-concettuale di Scienze Bibliche e Ausiliare*, 82.

## BIBLIOGRAFIA

### Fonti

*La Bibbia di Gerusalemme*, Centro Editoriale Dehoniano, Bologna 2009.

*La Sacra Bibbia*, Conferenza Episcopale Italiana – Unione Editori e Librai Cattolici Italiani, Roma 2008.

ELLIGER K. – W. RUDOLPH (a cura di), *Biblia Hebraica Stuttgartensia*, Deutsche Bibelstiftung, Stuttgart 1967-1977.

NESTLE EBERHARD & ERWIN – ALAND B. & K. – KARAVIDOPOULOS J. – MARTINI C.M. – METZGER B.M. (a cura di), *Novum Testamentum Graece*, Deutsche Bibelgesellschaft, Stuttgart 2012<sup>28</sup> (1898).

POPPI A., *Sinossi Quadriforme dei Quattro Vangeli. Greco-Italiano*, vol. I, Edizioni Messaggero, Padova 1999<sup>2</sup> (1992).

RAHLFS A. – R. HANHART (a cura di), *Septuaginta. Id est Vetus Testamentum graece iuxta LXX interpretes*, Duo volumina in uno, Deutsche Bibelgesellschaft, Stuttgart 2006.

RAVASI G. – MAGGIONI B. (a cura di), *La Bibbia. Via Verità e Vita*, Edizioni San Paolo 2010.

### Magistero

CONCILIO VATICANO II, *Dei Verbum. Costituzione dogmatica sulla divina rivelazione*, Figlie di San Paolo, Milano 1999<sup>27</sup> (1965).

*Catechismo della Chiesa Cattolica. Compendio*, Libreria Editrice Vaticana – Edizioni San Paolo, Città del Vaticano – Cinisello Balsamo (MI) 2005.

BENEDETTO XVI, *Verbum Domini. Esortazione Apostolica postsinodale*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2010.

### Strumenti

ACHTEMEIER P.J. – SOCIETY OF BIBLICAL LITERATURE (a cura di), *Il Dizionario della Bibbia*, Zanichelli, Bologna 2003.

BLASS F. – DEBRUNNER A. – REHKOPF F., *Grammatica del greco del Nuovo Testamento* (Supplementi 2), Paideia Editrice, Brescia 1997<sup>2</sup> (1982).

CORSANI B., *Guida allo studio del greco del Nuovo Testamento*, Società Biblica Britannica & Forestiera, Roma 1994<sup>2</sup> (1987).

DEIANA G. – SPREAFICO A., *Guida allo studio dell'Ebraico Biblico*, Società Biblica Britannica & Forestiera, Roma 1993<sup>3</sup> (1990).

HERIBAN J., *Dizionario terminologico-concettuale di Scienze Bibliche e Ausiliare*, Libreria Ateneo Salesiano, Roma 2005.

OBERMAYER H. – SPEIDEL K. – VOGT K. – ZIELER G., *Piccolo Dizionario Biblico*, Edizioni San Paolo, Cinisello Balsamo (Milano) 1997<sup>7</sup> (1988).

ROCCI L., *Vocabolario Greco Italiano*, Dante Alighieri, Città di Castello (PG) 2008<sup>41</sup> (1943).

ROMIZI R., *Greco antico. Vocabolario greco italiano, etimologico e ragionato*, Zanichelli, Bologna 2007<sup>3</sup> (2001).

## **Studi**

CALDUCH-BENAGES N., *I profeti, messaggeri di Dio. Presentazione essenziale* (Collana Biblica), Edizioni Dehoniane Bologna, Bologna 2013.

GALVAGNO G., *ABC per conoscere l'Antico Testamento*, Edizioni San Paolo, Cinisello Balsamo (Milano) 2010.

GIRLANDA A., *Come leggere la Bibbia. Grammatica elementare per leggere correttamente la Sacra Scrittura* (Cultura e Fede-dogmatica 1), Edizioni San Paolo s.r.l., Cinisello Balsamo (Milano) 1995.

LATOURELLE R., *Dall'apatia alla speranza. Il ruolo dei responsabili della Parola* (Comunità cristiana: linee emergenti), Cittadella Editrice, Assisi 1999.

PAGANO G., *I profeti tra storia e teologia* (Collana Studi Biblici 74), Edizioni Dehoniane Bologna, Bologna 2016.

PENNACCHINI B., *Introduzione alla Storia d'Israele nell'epoca dell'Antico Testamento* (Convivium Assisiense – Instrumenta 1), Edizioni Porziuncola, S. Maria degli Angeli-Assisi (PG) 2000.

PEREGO G., *ABC per la lettura della Bibbia. Piccolo Vademecum introduttivo*, Edizioni San Paolo s.r.l., Cinisello Balsamo (Milano) 2004.

VAUCHEZ A., *Profeti e profetismi. Escatologia, millenarismo e utopia* (Conifere 7), Edizioni Dehoniane Bologna, Bologna 2014.

SACCHI A., *Piccola guida alla Bibbia. Breve corso introduttivo*, Edizioni San Paolo s.r.l., Cinisello Balsamo (Milano) 1999.



# INDICE

<b>INTRODUZIONE</b> .....	<b>2</b>
<b>Abbreviazioni e sigle</b> .....	<b>6</b>
<b>1. IL PROFETISMO NEL VICINO ORIENTE ANTICO</b> .....	<b>7</b>
1.1. I profeti in Mesopotamia .....	7
1.2. I profeti in Assiria .....	7
1.3. I profeti in Siria .....	8
Conclusione .....	8
<b>2. IL PROFETA E LE PROFETESSE NELL'ANTICO TESTAMENTO</b> .....	<b>9</b>
2.1. Il profeta un personaggio ispirato .....	10
2.2. Il profeta un personaggio pubblico .....	11
2.3. Il profeta una persona minacciata .....	11
2.4. Il profeta un personaggio carismatico .....	11
2.5. I profeti estatici .....	12
2.6. I profeti individuali .....	12
2.7. I gruppi di profeti .....	12
2.8. Le profetesse nell'AT .....	13
2.8.1. Maria .....	13
2.8.2. Debora .....	13
2.8.3. Culda .....	14
2.8.4. Noadia .....	15
2.8.5. Moglie di Isaia .....	15
<b>3. LA COMPOSIZIONE DEI LIBRI PROFETICI</b> .....	<b>15</b>
3.1. Ministero orale del profeta .....	15
3.2. La messa per iscritto .....	15
3.3. L'organizzazione delle collezioni .....	16
<b>4. I GENERI LETTERARI PROFETICI</b> .....	<b>16</b>
4.1. I generi oracolari .....	16
4.1.1. Oracolo di giudizio .....	16
4.1.2. Oracolo di guai .....	17
4.1.3. Oracolo dell'esortazione e dell'avvertimento .....	17
4.1.4. L'oracolo di salvezza .....	17
4.2. I generi narrativi .....	18
4.2.1. Racconti di visioni .....	18
4.2.2. Racconti di azioni simboliche .....	19
4.2.3. Racconti biografici .....	20
<b>5. I LIBRI PROFETICI</b> .....	<b>20</b>
<b>5.0. Periodo pre-esilico</b> .....	<b>20</b>
5.1. Amos .....	20
5.1.1. La struttura del Libro di Amos .....	21
5.1.2. Il messaggio del Libro di Amos .....	21
5.2. Osea .....	22
5.2.1. La struttura del Libro di Osea .....	22
5.2.2. Il messaggio del Libro di Osea .....	22
5.3. Primo Isaia o Protoisaia .....	25
5.3.1. La struttura del Libro del Primo Isaia o Protoisaia .....	26
5.3.2. Il messaggio del Libro del Primo Isaia o Protoisaia .....	27
5.4. Michèa .....	27
5.4.1. La struttura del Libro di Michèa .....	28
5.3.2. Il messaggio del Libro di Michèa .....	29

5.5. Sofonia .....	31
5.5.1. La struttura del Libro di Sofonia .....	32
5.5.2. Il messaggio del Libro di Sofonia .....	32
5.6. Naùm .....	33
5.6.1. La struttura del Libro di Naùm .....	33
5.6.2. Il messaggio del Libro di Naùm .....	34
5.7. Geremia .....	35
5.7.1. La struttura del Libro di Geremia .....	36
5.7.2. Il messaggio del Libro di Geremia .....	37
5.8. àbacuc .....	38
5.8.1. La struttura del Libro di àbacuc .....	38
5.8.2. Il messaggio del Libro di àbacuc .....	38
<b>BIBLIOGRAFIA.....</b>	<b>39</b>
Fonti .....	39
Magistero.....	39
Strumenti .....	39
Studi .....	40
<b>INDICE .....</b>	<b>41</b>